

ORGANI STATUTARI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Michele Samuele Borgia
Vice Presidente Vicario	Pierino Di Tullio
Vice Presidente	Filippo Falconio
Consiglieri:	Ludovico Ciavarelli Macozzi
	Mario Di Berardino
	Antonio Domenicone
	Fabio Antonio Ferrara
	Antonio Gabriele
	Marino Padovani
	Antonio Pavone
	Marco Sciarra
Collegio Sindacale	
Presidente	Flavia Novello
Sindaci effettivi:	Piero Redolfi
	Francesco Belardinelli
Sindaci supplenti	Giuseppe Cetrullo
	Massimo Ivone
Collegio dei Probiviri	
Presidente	Dante Angiolelli
Componenti effettivi	Leonello Brocchi
	Pasquale Tribuzio
Componenti supplenti	Natascia Di Giambattista
	Alfonso Di Giacomo
Direzione	
Direttore Generale	Rocco Finocchio
Vice Direttore Generale	Adriano Giacintucci
Compagine sociale	
Al 31.12.2011	Soci n. 2.981
Al 31.12.2012	Soci n. 3.013

Carissimi Soci

L'anno appena trascorso ha fatto segnare momenti di difficoltà sistemica preoccupanti, in cui la crisi economico-finanziaria è stata accentuata dalla crisi politico-istituzionale, a tutt'oggi irrisolta. La stessa Banca Centrale Europea è dovuta intervenire a più riprese per fronteggiare i gravi problemi di liquidità del sistema economico provocati dall'effetto spiazzamento degli alti rendimenti dei titoli sovrani italiani su tutte le altre forme di investimento del pubblico risparmio. Tali misure hanno riportato ad un livello accettabile la base monetaria nazionale rispetto alla mole dei fabbisogni complessivi espressi dall'economia reale e dal settore pubblico.

La caduta di competitività delle iniziative imprenditoriali anche dei nostri territori di competenza ha rallentato le esportazioni mentre il vuoto istituzionale si riflette in una sostanziale assenza di progettualità sistemiche in grado di fornire impulsi e direttrici chiare ed intellegibili agli operatori economici.

Sono scenari che si riflettono negativamente anche sulle aspettative delle famiglie, spesso coinvolte direttamente da problemi di natura occupazionale che sembrano, al momento, di ardua soluzione.

Alla crisi finanziaria che continua a soffocare il sistema anche a causa dei gravi ritardi con cui sono effettuati i pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, si è, ormai da tempo, associata una crisi economica con un prodotto interno lordo in flessione. Anche nei nostri territori di competenza, si è registrata una drastica riduzione della capacità reddituale e di rimborso di tutti gli operatori locali.

In uno scenario di questo genere il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca, nei limiti delle compatibilità gestionali ed ispirandosi ai principi della sana e prudente gestione ha fatto ogni sforzo per alimentare quel processo di trasmissione delle risorse raccolte dai propri risparmiatori a favore dei propri soci e clienti.

Abbiamo assistito ad un importante aumento del numero delle richieste di affidamento soprattutto da parte di quegli operatori penalizzati dal fenomeno del razionamento del credito presso altri istituti che si sono proposti presso i nostri sportelli, contribuendo a intasare le strutture dedicate all'accoglimento ed alla valutazione delle pratiche di affidamento.

La Banca ha fatto quanto era nelle proprie possibilità per analizzare con una prospettiva anche umana le richieste di credito pervenute, cercando ogni possibile chiave valutativa che potesse lasciarne intravedere la capacità di rimborso e la possibilità di rilancio e ripristino di condizioni di efficienza reddituale da parte dei soggetti richiedenti.

L'adozione di limiti massimi di fido più contenuti ci ha consentito di ampliare il numero dei clienti affidati che è passato a n. 4.124 da n. 4.089 del 2011. Nell'anno sono stati gestiti n. 2.444 affidamenti, contro n. 2.013 dell'esercizio precedente.

E' una direttrice che intendiamo mantenere pur nella consapevolezza che il modello organizzativo dovrà sempre più essere orientato al cliente-socio e sempre meno ai processi, migliorando ulteriormente la capacità di ascolto sia delle filiali, sia dell'intera struttura.

La scommessa che, con il prezioso aiuto della Direzione Generale, vogliamo cercare di vincere è quella di abbassare il baricentro organizzativo dell'Istituto verso la rete di vendita trasformando i presidi tecnici di cui la banca è dotata, e che l'intero movimento regionale delle Bcc ci invidia, in punti di consulenza interna, con l'obiettivo di evitare qualsiasi autoreferenzialità e di riqualificare nel continuo il sistema di relazioni che la Bcc intrattiene con i territori in cui opera e loro abitanti. Contestualmente, è stata posta grande attenzione all'esigenza di garantire la massima prudenza nelle valutazioni dei crediti in essere e nella costituzione di fondi adeguatamente dimensionati rispetto alla rischiosità complessiva del portafoglio prestiti. Questa scelta ci ha consentito di

ridurre di un importo pari a € 1,5 milioni l'ammontare delle partite anomale nette (pari a € 22,5 milioni per l'esercizio 2012) rispetto a quelle evidenziate a bilancio 2011 (in cui ammontavano ad € 24 milioni). E' un dato in controtendenza rispetto al sistema bancario nazionale e locale che ci incoraggia a proseguire lungo la strada intrapresa.

Durante il 2012 si è continuato a riconsiderare la sostenibilità degli impegni assunti dai soci e dai clienti nei confronti della Banca anche in ragione del modificarsi delle loro capacità reddituali e dei più lunghi tempi di incasso dei crediti, mediante l'adozione di provvedimenti di sospensione per un importo totale pari ad € 5,2 milioni. Si fa presente che in diversi casi tali sospensioni sono state concesse su iniziativa dell'Istituto e ciò in perfetta coerenza con i caratteri mutualistici e solidaristici della nostra Banca.

In risposta alle sollecitazioni del territorio abbiamo attivato, in collaborazione con il Comune di Pescara, uno sportello per le imprese mettendo a disposizione uno dei nostri migliori funzionari. I risultati sono risultati subito positivi sia intermini di risposte consulenziali e creditizie agli operatori economici (o aspiranti tali) del Comune di Pescara, sia per la reputazione solidaristica, mutualistica e localistica dell'istituto. Abbiamo proposto lo stesso modello anche ad altre realtà comunali dei territori di competenza.

Anche l'attività di microcredito in collaborazione con la Caritas di Pescara ha continuato ad essere svolta con impegno: nel 2012 sono stati deliberati ed erogati n. 36 finanziamenti per un totale pari ad € 97 mila; la consistenza complessiva è pari a € 124 mila.

Al fine di dare un sostegno non solo morale alle iniziative di auto-imprenditorialità giovanile la Bcc ha partecipato, anche durante il corrente anno, all'iniziativa di start-up per giovani imprenditori organizzato in collaborazione con Confindustria di Pescara. A tale progetto la banca ha fornito contributi, economici, formativi, consulenziali e impegnandosi a svolgere un'azione di tutoraggio finalizzata al successo ed al perdurare delle neo imprese giovanili.

E' stata deliberata l'adesione ad un protocollo con la Conferenza Episcopale Italiana finalizzata a mettere a disposizione delle nascenti imprese microcredito con un prodotto, denominato "Prestito della Speranza", utile a superare le difficoltà dell'avvio dei processi di impresa con una controgaranzia della stessa CEI che mitiga i rischi della banca e crea un effetto moltiplicatore delle risorse messe a disposizione.

Abbiamo portato avanti le procedure di selezione fra soci e figli di soci con l'acquisizione di n. 367 richieste di partecipazione. La convocazione alle prime prove è prevista per la fine del prossimo mese di maggio.

Durante il 2012 è stata costituita la Mutua Abruzzese salute che offrirà tutta una serie di servizi di natura socio-assistenziale, ricreativa, formativa ai soci e clienti della Bcc. In tutte le anzidette iniziative la nostra Bcc è risultata pioniera ma ha messo immediatamente a disposizione delle consorelle il bagaglio di valori ed esperienze nel frattempo maturate.

Nel mese di ottobre 2012 e' stato presentato al Comune di Cappelle sul Tavo una proposta di Programma integrato di Intervento per l'ampliamento dell'edificio sito a Cappelle sul Tavo in Piazza Marconi n. 1 ed il recupero dell'edificio ex/Scuola Elementare di proprietà del Comune di Cappelle sul Tavo in Via Roma. Siamo in attesa di un riscontro che ci auguriamo favorevole e tempestivo onde poter dare finalmente una soluzione definitiva ad un problema logistico pluriennale che ha raggiunto negli ultimi tempi livelli intollerabili.

LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Il contesto macroeconomico

SITUAZIONE MONDIALE

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1%.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *Consensus Economics* il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1%) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6% ad agosto, 2,7% ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti *future* per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2%.

SITUAZIONE ITALIANA

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0% nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2% nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0%) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori

PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 % su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1% (+1,8% rispetto a un anno fa). In particolare, continua a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1%, +5,0% su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5% solo nel primo semestre del 2012). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6%, mentre quelle di uso economico del 24,8%. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7%, quelli delle Tv del 50%, quelli dei giocattoli del 10/15%.

Per quanto attiene alla politica monetaria, il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portando il tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75%. A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio annuo ma toccando lo 0,187% come valore puntuale di fine 2012). Tuttavia, a inizio 2013 si è assistito ad un moderato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare una graduale inversione di tendenza verso la fine dell'anno in corso, in concomitanza con l'auspicata fase di ripresa economica.

SITUAZIONE DELL'ABRUZZO

Secondo il Bollettino economico della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2012 l'attività economica in Abruzzo si è ulteriormente indebolita. I livelli produttivi dell'industria manifatturiera si sono ridotti, riflettendo la contrazione della domanda, in particolare nella componente interna. La propensione a investire è rimasta modesta, a causa degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Il perdurante ristagno dell'accumulazione si è riflesso in una contrazione della capacità produttiva tecnica rispetto al precedente picco ciclico.

Le esportazioni regionali sono diminuite in valore, risentendo in particolare del calo nel settore dei mezzi di trasporto, che ha fatto seguito a due anni di ripresa sostenuta. Nel comparto del made in Italy l'export ha continuato a ristagnare.

Nel settore delle costruzioni la contrazione dei livelli produttivi è stata più contenuta rispetto a quella registrata a livello nazionale, grazie all'impulso proveniente dalle attività di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto. Il calo dei consumi delle famiglie abruzzesi, che risentono della protratta perdita di potere d'acquisto e del basso livello del clima di fiducia, ha frenato l'attività delle imprese del terziario.

L'occupazione si è mantenuta mediamente stabile nel primo semestre, anche grazie all'elevato ricorso alla cassa integrazione guadagni; negli ultimi mesi si sono tuttavia evidenziati segnali di deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro. L'aumento del numero delle persone in cerca di occupazione ha determinato un marcato rialzo del tasso di disoccupazione.

I prestiti alle imprese si sono ridotti in tutti i settori di attività e, in misura più accentuata, per le piccole imprese. Sulla dinamica dei prestiti hanno continuato a pesare la debolezza dell'attività di investimento e il permanere delle difficoltà di accesso al credito. La domanda di prestiti delle famiglie si è contratta, in particolare nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Per effetto del ripiegamento ciclico, la qualità del credito alle imprese è peggiorata, soprattutto nel settore delle costruzioni.

La raccolta bancaria presso la clientela retail ha mostrato un recupero nei primi sei mesi dell'anno. Il risparmio delle famiglie si è orientato soprattutto verso i depositi bancari a scadenza protratta e i titoli di Stato. La domanda di azioni e obbligazioni è risultata in flessione.

L'andamento delle BCC nell'ambito del sistema bancario italiano

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (rif. settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7% a fronte di una diminuzione dell'1% registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a oltre 1,1 milioni, con un incremento del 3,7% su base d'anno.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del

funding, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1% e al 7,3%, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano (rif. settembre 2012) a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6%.

Nell'ultimo scorcio dell'anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2% registrata mediamente nel sistema bancario.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65% da mutui (53% nella media di sistema). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9%.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80% delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7% dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50% dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31% e al 26% per le famiglie consumatrici. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 %.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6%, dal 5,2% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6% contro il 5,6% del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7% contro oltre l'11% per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8% (4,7% dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20%. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18% su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63% su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14% degli impieghi lordi (11,6% nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9% contro 10,5%), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5% contro 11%) e nel "commercio" (7,5% contro 11,5%).

Attività di raccolta

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9% ed al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2%, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8%).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6%), le “spese per il personale” risultano in leggera diminuzione (-0,5%).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47% rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011. Tale risultato sconta anche i benefici derivanti dalla partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO che deve indurre al necessario miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali delle banche di Categoria.

Il Ruolo e gli obiettivi futuri del Credito Cooperativo

Anche nell'impegnativo contesto competitivo, il Credito Cooperativo continua a giocare un ruolo da protagonista, confermando la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali. Il sistema BCC continua ad essere particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze di regolamenti e direttive aventi ad oggetto Basilea3, MiFID, MAD, Direttiva schemi di garanzia dei depositi (DGS), Banking union, *Bank Recovery and Resolution* (BRR).

Sul piano della **governance** e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, abbiamo proposto una gestione unitaria e “caratterizzata” dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio ed è a buon punto l'azione per rendere più efficaci le *leve di prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)** non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo e un ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione “QAR - *Quality Assurance Review*”, da parte di un ente terzo indipendente, del sistema di internal audit del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Banche di secondo livello). Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri soci e clienti.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il **rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro** a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le

aspettative dei lavoratori. In particolare, le due tematiche sulle quali si era registrata una profonda divergenza, ovvero la cosiddetta “riforma Fornero” e la disciplina del Premio di risultato, sono state affrontate e superate nel segno della responsabilità e di una ragionevole discontinuità, senza compromettere il patrimonio di relazioni sindacali della categoria delle BCC-CR. Il nuovo CCNL scadrà il 31 dicembre di quest’anno: di fronte alle incertezze di tutti i generi nei quali si è costretti ad operare, è utile una scadenza a breve per poter verificare gli effetti delle novità introdotte.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi (Convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro, moratorie dei crediti per oltre 4,2 miliardi di euro, oltre 300 accordi con le Associazioni di categoria, Enti locali, Diocesi e altro ancora).

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo chiave delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio di appartenenza.

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei. In questo difficile contesto, il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovarsi profondamente, accelerando la realizzazione dell’*Agenda di riforme verso una rete sistemica* elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità.

In particolare, secondo l’accordo siglato il 13 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell’Unione, dal 1° marzo 2014 **la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro** – e dei Paesi fuori dalla moneta unica che aderiranno all’unione bancaria stessa – che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese. Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali.

Il Credito Cooperativo italiano ha espresso soddisfazione per l’accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea sulla regola di breve termine in materia di rischio di liquidità previsto dal nuovo **framework di Basilea 3 (LCR)** che sancisce la graduale introduzione del requisito, che sarà a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo “avvicinamento” a partire dal 2015. Questo differimento sostanziale consentirà alle banche commerciali e locali, come le BCC-CR, di proseguire nella propria azione anticiclica continuando, in un periodo tuttora molto critico, ad affiancare le famiglie e le micro, piccole e medie imprese nelle loro sempre più acute esigenze.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

I LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

I dati esposti nelle tabelle che seguono sono espressi in migliaia di euro.

Operazioni di raccolta

La **raccolta allargata** aziendale è pari ad € 342,1 milioni, in crescita di € 5,5 milioni (+1,6%) rispetto al 2011 come evidenziato nella seguente tabella:

Raccolta allargata	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	valore	% compos.	valore	% compos.	importi	%
Raccolta diretta complessiva	308.577	90%	298.517	89%	10.060	3,4%
Raccolta indiretta al valore nominale	33.574	10%	38.138	11%	-4.564	-12,0%
Raccolta complessiva	342.151	100%	336.655	100%	5.496	1,6%

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta si è attestato sul 10,9%, in diminuzione rispetto al 12,8% del 2011.

La **raccolta diretta** complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci del passivo evidenziate nel prospetto seguente:

Voci di Bilancio	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			importi	%
voce 20) Debiti v.clientela	220.368	211.445	8.923	4,2%
voce 30) Titoli in circolazione	88.209	87.072	1.137	1,3%
Totale raccolta diretta	308.577	298.517	10.060	3,4%

A fine 2012 la raccolta diretta complessiva si è attestata su € 308,6 milioni, in crescita di € 10 milioni (+3,4%) rispetto al 2011.

Con riferimento alle singole forme tecniche, l'evoluzione è stata la seguente:

Raccolta diretta dati in migliaia di euro	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	valore	% compos.	valore	% compos.	importi	% comp.
Raccolta a vista	186.981	60,6%	199.377	66,8%	-12.396	-6,2%
Raccolta a tempo	121.596	39,4%	99.140	33,2%	22.456	22,7%
Totale raccolta diretta	308.577	100,0%	298.517	100,0%	10.060	3,4%

In linea con quanto rilevato negli ultimi esercizi, continua ad evidenziarsi un trend di incremento della raccolta a termine (+22,7%) che si contrappone al calo della raccolta a vista (-6,2%). Sebbene il risultato possa essere considerato soddisfacente, nel 2012, il persistere della crisi economica continua a creare difficoltà nello sviluppo della raccolta tramite il canale tradizionale rappresentato dalla clientela *retail*. I segnali che tuttavia si sono rilevati a fine anno, denotano una tendenza, seppure lieve, di progressivo miglioramento per il futuro, in un contesto ancora caratterizzato da un elevato costo della provvista.

La **raccolta indiretta**, al valore nominale, si è attestata su **€ 33,6 milioni** in decremento di € 4,5 milioni (-12%) rispetto al 2011. In questo comparto, soprattutto nel secondo semestre 2012, si è rilevata una minore attrattività dei rendimenti titoli di Stato che, con il ridursi dello spread, ha indotto una parte della clientela a preferire i prodotti tradizionali di risparmio bancario.

Se si guarda invece ai valori di mercato, il decremento della raccolta indiretta è stato di € 2,7 milioni (-7,1%), come si evince dal prospetto seguente:

Raccolta indiretta - valori di mercato	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	valore	% comp.	valore	% comp.	importi	%
Titoli di terzi in amministrazione	30.900	86,6%	31.905	74,5%	-1.005	-3,1%
Fondi comuni di investimento	3.613	10,1%	4.679	17,2%	-1.066	-22,8%
Gestioni patrimoniali di terzi	769	2,2%	1.289	4,7%	-520	-40,3%
Prodotti assicurativi	416	1,2%	566	3,5%	-150	-26,5%
Totali	35.698	100,0%	38.439	100,0%	-2.741	-7,1%

Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della vigente normativa, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio, al costo ammortizzato ed inseriti alla voce 70 dell'attivo. Tale valore, al netto delle svalutazioni, ammonta a **€ 254,5 milioni** e comprende anche gli strumenti finanziari del portafoglio “*Loans & Receivables*” (Finanziamenti e Crediti Commerciali).

Nel dettaglio l'evoluzione del comparto, al netto delle svalutazioni analitiche e collettive, è risultata la seguente:

Impieghi economici dati in migliaia di euro	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	valore	% composiz.	valore	% composiz.	importi	%
conti correnti attivi	59.528	23,8%	61.442	25,1%	-1.914	-3,1%
finanziamenti per anticipi sbf	17.280	6,9%	17.761	7,3%	-481	-2,7%
mutui ipotecari	118.567	47,3%	113.961	46,6%	4.606	4,0%
mutui ed altre sov. non reg. c/c	40.252	16,1%	40.531	16,6%	-279	-0,7%
rischio di portafoglio	123	-	-	-	123	-
altri impieghi	2.042	0,8%	1.282	0,5%	760	59,3%
Tot. impieghi economici (al netto delle sofferenze)	237.792	94,9%	234.977	96,2%	2.815	1,2%
crediti in sofferenza	12.776	5,1%	9.338	3,8%	3.438	36,8%
Totale impieghi a clientela	250.568	100,0%	244.315	100,0%	6.253	2,6%
Altri Finanziamenti L&R	3.877		6.227		-2.350	-37,7%
Totale Crediti v/clientela	254.445		250.542		3.903	1,6%

L'incremento degli impieghi economici è di **€ 2,8 milioni (+1,2%)** rispetto al 2011. La crescita ha interessato prevalentemente il comparto dei mutui ipotecari (+4%), mentre si rileva una contrazione degli utilizzi di c/c (-3,1%) e dei finanziamenti anticipi sbf (-2,7%). Nel complesso, il peso dei mutui ipotecari sul totale degli impieghi economici a clientela è salito al 49,9% dal 48,5% di fine 2011.

I crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni, pari a € 10,6 milioni, ammontano a € 265 milioni, in incremento del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta si è attestato all' 82,5%, in calo dell' 1,4% rispetto all' 83,9% dell'anno precedente.

L'ammontare dei fondi, a rettifica dei crediti in bonis, costituiti attraverso il processo di valutazione "forfetaria" è pari, a fine 2012, a € 1,2 milioni. Tali fondi rettificativi, destinati a fronteggiare potenziali perdite future, sono stati determinati con criteri statistici e rappresentano ora lo 0,55% dei crediti in bonis a fine anno, contro lo 0,53% di fine 2011.

I crediti deteriorati

I principi contabili IAS prevedono che i crediti vengano suddivisi in:

- crediti in "bonis" (*performing*);
- crediti deteriorati (*non performing*).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. "*past due*").

La valutazione viene effettuata su base "analitica" individuale per i crediti di importo rilevante e per quelli deteriorati, e in via "forfetaria" per le restanti posizioni (comprese quelle in bonis).

La composizione dei crediti deteriorati è la seguente (dati in migliaia di euro):

Crediti deteriorati dati in migliaia di euro	2012			2011			variazioni percentuali	
	Crediti lordi	Svalutazioni complessive	Crediti Netti	Crediti lordi	Svalutazioni complessive	Crediti Netti	Crediti lordi	Crediti Netti
Sofferenze (1)	20.827	-8.051	12.776	15.092	-5.754	9.338	38,0%	36,8%
Incagli	9.364	-1.331	8.033	14.002	-468	13.534	-33,1%	-40,6%
Crediti scaduti (past due)	1.685	-17	1.668	1.113	-7	1.106	51,4%	50,8%
Totale crediti deteriorati	31.876	-9.399	22.477	30.207	-6.229	23.978	5,5%	-6,3%

(1) inclusa quota interessi completamente svalutata

Nel corso del 2012, in linea con quanto accaduto nel resto del sistema bancario, il persistere della crisi economica ha acuito la fase di deterioramento del credito provocando un'ulteriore crescita delle partite anomale lorde che a fine anno sono risultate pari, complessivamente, ad **€ 31,9 milioni**, in incremento di € 1,7 milioni (+5,5%) rispetto al 2011. L'ammontare dei crediti deteriorati netti, pari a € 22,5 milioni risulta invece in decremento di € 1,5 milioni (-6,3%) rispetto all'esercizio precedente. Il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, ed i crediti verso clientela è sceso dello 0,8% attestandosi all' 8,8%, contro il 9,6% di fine 2011.

In particolare, i **crediti in sofferenza** netti risultano pari ad € 12,8 milioni contro € 9,3 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento di € 3,4 milioni (+36,8%). Il rapporto **sofferenze/crediti v.clientela**, è salito al 5% dal 3,7% del 2011. Le partite in sofferenza risultano svalutate per il 38,7%, contro il 38,1% dell'esercizio precedente.

Le **partite incagliate** nette ammontano invece ad **€ 8 milioni**, in decremento di € 5,5 milioni (-40,6%) rispetto al 2011. Il rapporto **incagli/crediti v.clientela** è sceso al 3,2%, dal 5,4% dell'anno precedente.

Infine, i **crediti scaduti** da oltre 90 giorni risultano in incremento di € 566 mila rispetto all'anno precedente. Il rapporto dei crediti scaduti sul totale dei crediti v.clientela è pari allo 0,7%, contro lo 0,4% di fine 2011.

Nella nota integrativa, sezione E, sono riportate ulteriori informazioni sui crediti deteriorati ed i criteri di valutazione.

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

La composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie è la seguente:

Posizione interbancaria netta	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso banche	17.578	19.357	-1.779	-9,2%
Debiti verso banche	56.468	27.731	28.737	103,6%
Totale posizione interbancaria netta	-38.890	-8.374	-30.516	-364,4%

Al 31/12/2012 l'**indebitamento interbancario netto** della Banca si presenta negativo per € 38,9 milioni a fronte del passivo di € 8,4 milioni del 31/12/2011.

Per quanto riguarda i **crediti verso banche**, le consistenze liquide a fine 2012 si attestano su € 17,6 milioni, contro € 19,4 milioni del 2011, e risultano detenute quasi esclusivamente presso ICCREA Banca Spa, compresa la riserva obbligatoria.

Si segnalano anche esposizioni sull'interbancario iscritte tra i **debiti verso banche** per € 56,5 milioni, in forte incremento rispetto al 2011, che risultano composte prevalentemente da finanziamenti ricevuti dalla BCE per € 44 milioni e da operazioni di depositi passivi a tempo con ICCREA Banca Spa per € 12 milioni.

L'evoluzione del saldo è quindi prevalentemente correlata alla partecipazione alle operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) poste in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 26 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%). Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

In tale contesto, è stata attivata con l'Iccrea Banca Spa un'apertura di credito assistita da garanzia in Titoli di Stato e da emissioni di obbligazioni proprie garantite dallo Stato - cosiddetta operatività con "*Pool di collateral*" – pari a € 66 milioni al 31/12/2012.

Con riguardo all'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, la Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

Nell'ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e al fine di supportare il piano di *funding* - stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario – la Banca ha ritenuto, pertanto, di dare corso all'emissione di una passività con le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata e la finalità di utilizzo per l'accesso alla già richiamata operazione di rifinanziamento.

La passività in esame, emessa per un ammontare pari ad € 7 milioni, ha una durata di 3 anni.

Il ricorso alla garanzia dello Stato si è collocato quindi nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio. In tale presupposto, la liquidità ottenuta è stata destinata in via prioritaria alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza.

Relativamente agli investimenti finanziari, essi ammontano complessivamente ad **€ 139,8** milioni e risultano in aumento di € 44,1 milioni (+46,1%) rispetto al 2011, come si evince nel prospetto seguente:

Investimenti finanziari	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			Importi	%
Titoli di proprietà	119.150	73.237	45.913	62,7
Partecipazioni	3.096	3.096	-	-
Crediti verso Banche	17.578	19.357	-1.779	-9,2
Totale investimenti finanziari	139.824	95.690	44.134	46,1

I **titoli del portafoglio di proprietà** della Banca, incluse le partecipazioni per € 3,1 milioni, ammontano a **€ 122,2** milioni, in aumento di € 45,9 milioni (+60,1%) rispetto al 2011, come meglio evidenziato nello schema seguente:

voce	Portafoglio titoli	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
		valore	% composiz.	valore	% composiz.	importi	%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	351	0,3%	253	0,3%	98	38,7%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.895	99,7%	76.080	99,7%	45.815	60,2%
	Totale portafoglio di proprietà	122.246	100,0%	76.333	100,0%	45.913	60,1%

Le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, sono iscritte alla voce 20 di bilancio per **€ 351** mila. Il portafoglio titoli di negoziazione, di modesta consistenza, è costituito prevalentemente da titoli di debito obbligazionari del settore bancario e per la minima parte di altri primari emittenti, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere rivenduti nel breve termine al fine di trarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive avvengono al “fair value” con impatti sul conto economico.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a **€ 121,9** milioni, sono rappresentate da quei titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificate nelle altre categorie. In questa categoria sono registrate, al costo, anche le partecipazioni, pari ad € 3,1 milioni, detenute in imprese non controllate né sottoposte ad influenza notevole. Anche le “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono rilevate inizialmente al “fair value”, come anche le misurazioni successive che impattano a patrimonio netto. Nel dettaglio, il 91,8% di tale portafoglio è costituito da Titoli di Stato (di cui il 39,4% a tasso variabile e il 60,6% a tasso fisso), mentre la restante parte è rappresentata da titoli obbligazionari con emittente Iccrea Banca (5,6%), da quote di fondi comuni di investimento mobiliare ed immobiliare (0,1%) e da partecipazioni (2,5%).

La strategia gestionale delle risorse finanziarie (titoli di proprietà e liquidità aziendale) è stata principalmente correlata alla partecipazione alla già menzionata operazione di rifinanziamento

(*Long Term Refinancing Operation* – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) che ha permesso alla Banca di avvalersi di risorse aggiuntive strategiche per perseguire gli obiettivi di redditività consentiti dalla dinamica dei mercati finanziari (evoluzione dello spread Bund/BTP) nel corso dell'anno 2012.

Tale gestione, con riferimento al comparto del portafoglio titoli AFS, ha comportato sul fronte economico un utile netto di € 2,6 milioni e su quello patrimoniale la rilevazione di plusvalenze nette pari a € 4,4 milioni che hanno consentito alla riserva lorda patrimoniale di registrare un valore positivo pari a € 534 mila.

Ulteriori informazioni sulla composizione dei singoli portafogli sono contenute nelle sezioni 2, 3 e 4 della Nota integrativa.

Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo per un importo complessivo di € 8,3 milioni, in decremento di € 0,5 milioni rispetto al 2011 per effetto, principalmente, del normale processo di ammortamento. A tale riguardo si segnala che, con delibera del 20/12/2012 si è proceduto ad una revisione degli ammortanti secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali dello IAS 16. Tale principio stabilisce che, con riferimento alle rettifiche annuali, il valore ammortizzabile deve essere ripartito sistematicamente durante la sua vita utile. Con riferimento alla vita utile, il principio prescrive che “deve essere periodicamente rivista e se le attese sono notevolmente difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi deve essere rettificata”. In considerazione dell'ottimo stato d'uso e di conservazione degli immobili e dell'intenzione di continuare a sottoporre tali cespiti a manutenzioni ordinarie per garantire nel tempo l'uso dell'attività strumentale, si è ritenuto che la vita utile degli stessi possa essere prolungata rispetto alle stime precedenti applicando per tutti gli immobili l'aliquota di ammortamento dell'1,5% (finora calcolata solo per lo stabile di Chiesti Scalo) anziché quella del 3%. Per i locali di Cappelle sul Tavo - Piazza Marconi, in corso di ristrutturazione, la procedura di ammortamento risulta tuttora sospesa. Tale revisione ha determinato minori ammortamenti sul comparto degli immobili per € 100 mila. Nell'esercizio, infine, sono stati effettuati limitati investimenti, ordinariamente riconducibili al processo di sostituzione delle attrezzature, mobili e dei macchinari per effetto dell'obsolescenza.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa.

Il Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, incluso il risultato di esercizio, ammonta a € 33,7 milioni, in incremento di € 4,7 milioni (+16%) rispetto al 2011 come si evince dal prospetto seguente:

voce SP	Patrimonio dati in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
				importi	%
180	Capitale	267	262	5	1,9%
170	Sovrapprezzi di emissione	2.407	2.358	49	2,1%
130	Riserve da valutazione	2.645	-918	3.563	-388,1%
160	Riserve	27.306	26.590	716	2,7%
200	Utile d'esercizio	1.088	764	324	42,4%
	Totale Patrimonio di Bilancio	33.713	29.056	4.657	16,0%

Rispetto al 2011, oltre al maggior apporto derivante dall'autofinanziamento da utili, si segnala anche l' incremento delle riserve da valutazione per € 3,6 milioni, grazie alle plusvalenze registrate sul portafoglio titoli di proprietà, correlate al miglioramento delle quotazioni dei titoli obbligazionari dopo i negativi effetti che la crisi del debito pubblico italiano aveva provocato nel 2011. La variazione per € 716 mila della voce 160 – Riserve, si riferisce alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2011. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione". Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il Patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in considerazione dell'importanza crescente che il patrimonio assume per lo sviluppo dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. Per tale motivo la Banca persegue politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto attuale di più acuta crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

A fine 2012 il Patrimonio di Vigilanza si è attestato su € 33,3 milioni, in incremento di € 1,2 milioni (+3,6%) rispetto al 2011. Rinviamo per maggiori dettagli a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa, si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico").

La Bcc Abruzzese ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione. Vengono, inoltre, monitorate con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Bcc Abruzzese utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative.

Il *downgrading* applicato dall'Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la "3".

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding*, tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, eseguite con la BCE per il tramite dell'Istituto Centrale Iccrea Banca Spa, e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*), determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio totali, si attesta al 13,23% (rispetto al 14,08% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*), risulta pari al 12,31% (rispetto al 13,08% del 31/12/2011).

La dinamica reddituale

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di **€ 1.088 mila**, contro € 764 mila del 2011.

Nel dettaglio si evidenzia quanto segue.

- Il **marginale di interesse** (voce 30 del conto economico), dato dalla differenza degli interessi attivi e di quelli passivi, è risultato pari ad € 8,9 milioni, in contrazione di € 515 mila (-5,5%) rispetto all'esercizio precedente. Gli interessi attivi complessivi sono pari a € 15,3 milioni e risultano in aumento di € 1,9 milioni (+14,4%) rispetto al 2011, grazie soprattutto alla redditività del portafoglio titoli che ha consentito di compensare le variazioni negative manifestatesi nei minori ricavi per interessi da operazioni di mutuo (-4,4%); il costo complessivo per interessi passivi sulla provvista onerosa è pari a € 6,5 milioni e risulta in sensibile aumento per € 2,4 milioni (+60%) rispetto all'anno precedente; quest'ultimo comparto è stato caratterizzato da maggiori costi sulle operazioni di raccolta da clientela per complessivi € 2,1 milioni a cui si assommano i maggiori oneri finanziari per le esposizioni sull'interbancario per € 344 mila.

- Il **marginale di intermediazione** (voce 120 del conto economico), si è attestato su € 14,7 milioni, in aumento di € 2,4 milioni (+19,4%) rispetto al 2011; a questo risultato ha concorso l'apporto di commissioni nette (voce 60) che sono risultate pari ad € 3,2 milioni, in incremento di € 358 mila (+12,7%) rispetto al 2011; in questo comparto, si segnala un decremento di € 15 mila (-11,9%) del risultato delle operazioni di *finanza retail*, mentre, nell'ambito delle commissioni sul collocamento di servizi di terzi si rileva un aumento di € 50 mila (+67%) derivante dalla vendita di prodotti finanziari e assicurativi, cui si contrappone un netto calo per € 44 mila (-62,3%) dei proventi da operazioni di leasing; in incremento risultano sia le commissioni attive sui servizi di incasso e pagamento per € 107 mila (+9,4%), sia quelle inerenti agli addebiti su depositi e c/c per € 287 mila (+29,6%), mentre le commissioni su crediti verso clientela, risultano in contrazione per € 49 mila (-6,1%) rispetto al dato dell'anno precedente. L'attività di negoziazione del portafoglio titoli e della valuta (voce 80) ha registrato un risultato positivo di € 34 mila, mentre alla voce 100 risulta iscritto il risultato netto rappresentato dall'utile di € 2,6 milioni derivante dalle "attività finanziarie disponibili per la vendita"; tale risultato è stato reso possibile dall'andamento favorevole dei prezzi sul mercato dei titoli di stato.
- Le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**, iscritte nella voce 130 del conto economico, presentano un saldo negativo di € 3,3 milioni, in aumento di € 2 milioni rispetto al 2011 in cui si era rilevata una quota rischio di € 1,3 milioni. In particolare, a fronte di riprese di valore, pari ad € 1,1 milioni, in aumento di € 143 mila (+15,1%) rispetto all'anno precedente, si segnalano rettifiche di valore su crediti per € 4,4 milioni, superiori di € 2,2 milioni rispetto al 2011; tale risultato è da mettere in stretta correlazione all'incremento della rischiosità del credito ed all'esigenza di allineare le conseguenti previsioni di perdita, come peraltro recentemente rimarcato anche da una specifica circolare indirizzata dalla Banca d'Italia a tutto il sistema bancario nazionale.
- Il totale dei **costi operativi** (voce 200 del conto economico) è risultato pari ad € 9,8 milioni, in aumento di € 139 mila (+1,4%) rispetto al 2011. I *costi del personale* dipendente, amministratori e sindaci, pari ad € 5,4 milioni, sono risultati in lieve incremento per € 43 mila (+0,8%); le *altre spese amministrative*, che incluse le imposte indirette e tasse sono pari ad € 4,5 milioni, risultano in crescita di € 189 mila (+4,4%) rispetto al 2011. Nella voce 160 – *Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri* sono stati iscritti € 65 mila per gli impegni relativi ai futuri interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti ed € 106 mila per contenziosi e cause legali in corso. Gli ammortamenti operativi su attività materiali ed immateriali, pari a € 503 mila, risultano in diminuzione di € 120 mila (-19,3%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto anche della revisione degli ammortamenti sugli immobili; nel totale della voce 200 - costi operativi, concorre anche la voce 190 dove risulta esposto lo sbilancio positivo degli "altri oneri/proventi di gestione" per € 779 mila, in incremento di € 139 mila (+21,7%) rispetto al 2011.
- L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** (voce 250 del conto economico) è pari ad € 1,6 milioni, in incremento di € 232 mila rispetto all'anno precedente, mentre le imposte sul reddito d'esercizio ammontano ad € 527 mila, in decremento di € 92 mila (-14,8%) rispetto al 2011; oltre all'effetto dell'iscrizione delle variazioni per imposte anticipate, le imposte sul reddito dell'esercizio includono una posta non ricorrente, pari a € 187 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente

integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, per gli anni pregressi (2007-2011), rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità. La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

- Il **risultato netto di fine esercizio**, consistente in un **utile netto di € 1.088 mila**, è esposto nella voce 290 del conto economico.

Per ulteriori dettagli, si rinvia alla parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 3,23%, in aumento rispetto al 2,63% del 2011. La redditività operativa calcolata attraverso il rapporto “utile lordo dell'operatività corrente/totale attivo” (ROA) si è attestata sullo 0,27% dallo 0,21% del 2011.

Si rileva, inoltre, un “*cost/income ratio*” che è sceso al 60,2% dal 76% dell'esercizio precedente, grazie anche al rilevante apporto del risultato della negoziazione titoli.

Di seguito vengono riassunti gli indicatori più significativi riferiti al conto economico.

	2012	2011	variazioni
ROE	3,23%	2,63%	0,60%
Utile lordo dell'operatività corrente/Patrimonio	4,79%	4,76%	0,03%
Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione	60,16%	76,01%	-15,85%
Cost income ratio	67,05%	79,30%	-12,25%
Utile lordo dell'operatività corrente/Attivo di Bilancio	0,27%	0,21%	0,06%

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere dalla Bcc Abruzzese assicura la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed è articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti in parte da una Funzione indipendente interna all'uopo costituita, in parte esternalizzati alla Federazione BCC Abruzzo e Molise che ha a tal fine istituito un'apposita funzione indipendente. La Funzione Interna, con il supporto della locale Federazione, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di

eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando il Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

· **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti da una Funzione indipendente costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

III livello:

· **attività di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzata alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e Molise**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Viene di seguito illustrato con maggiore dettaglio il sistema dei controlli di II e III livello adottato dalla Banca.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Come accennato nel precedente paragrafo, il sistema dei controlli interni predisposto della BCC Abruzzese si articola in parte in funzioni interne alla banca, in parte in funzioni/attività esternalizzate alla Federazione BCC Abruzzo e Molise. L'esternalizzazione è stata adottata in conformità al principio di proporzionalità sancito dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

I **controlli sulla gestione dei rischi** sono affidati a due diverse funzioni:

- **Gestione Rischi – Pianificazione e Controllo di Gestione (Risk Controller)** preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Tale Funzione garantisce l'informativa inerente alla propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.
- **Controlli Interni:** svolge sia attività di controllo di linea di secondo livello, sia il controllo andamentale sul credito a presidio del relativo rischio, oltre alla gestione dei reclami della clientela. Le attività svolte dalla funzione sono oggetto di regolari relazioni indirizzate ai vertici aziendali e presentate tempo per tempo al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, annualmente, la Funzione presenta ai vertici aziendali e al

Consiglio di Amministrazione la relazione consuntiva sull'attività svolta e quella programmatica relativa alle attività pianificate per l'anno seguente.

I **controlli sulla conformità normativa** sono affidati alla **Funzione Interna di Conformità**, istituita dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2008 che si avvale, per talune attività oggetto di esternalizzazione, del supporto dell'apposita **Funzione Indipendente** istituita dalla Federazione BCC Abruzzo e Molise. L'esternalizzazione riguarda, essenzialmente, l'attività di supporto alla conoscenza, all'interpretazione e all'analisi delle normative esterne e del loro impatto sull'organizzazione e sull'attività della BCC. Come previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Funzione svolge la sua attività sulla base di un piano annuale delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report indirizzati ai vertici aziendali e presentati tempo per tempo al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa. Annualmente, la Funzione presenta altresì ai vertici aziendali e al Consiglio di Amministrazione una relazione consuntiva sull'attività svolta.

Relativamente ai **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, con decorrenza 1° settembre 2011 è stata istituita la **Funzione Antiriciclaggio**, nominandone il Responsabile, in ottemperanza al *“Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”*, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011. Anche in questo caso, la Funzione opera sulla base di un piano programmatico delle attività che viene presentato al Consiglio di Amministrazione e ai vertici aziendali e, formalizzando l'attività svolta in specifici report indirizzati ai vertici aziendali e presentati tempo per tempo al Consiglio di Amministrazione e in un piano consuntivo annuale.

Inoltre, sempre in adempimento del citato provvedimento del 10/03/2011, è stato anche nominato il **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**.

In considerazione della struttura aziendale e di quanto consentito dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, si è ritenuto che, per la migliore gestione dei rischi, l'attività di *Risk Controller* (Gestione Rischi – Pianificazione e Controllo di Gestione) dovesse essere affidata ad un soggetto diverso rispetto a quello cui fanno capo i Controlli Interni, la Funzione interna di Conformità, la Funzione Antiriciclaggio e la Segnalazione delle Operazioni Sospette.

Come già accennato, i **controlli di III livello** sono stati esternalizzati da diversi anni alla Federazione BCC Abruzzo e Molise che, a tal fine, si è dotata di un'apposita funzione. La **Funzione di Internal Audit**, svolge la propria attività sulla base di un piano quinquennale e di singoli piani annuali delle attività di auditing che vengono anno per anno approvati dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. Analogamente alle Funzioni di II livello sopra esaminate, anche la Funzione di Internal Audit formalizza in specifici report indirizzati ai vertici aziendali l'attività svolta. Detti report vengono tempo per tempo presentati al Consiglio di Amministrazione.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno di II e III livello nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione E della nota integrativa.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process - ICAAP*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riferimento al **rischio di liquidità**, a seguito degli approfondimenti e della disponibilità di maggiori supporti applicativi resi dall'outsourcer ISIDE Spa, la Banca ha provveduto in data 20 dicembre 2012 a revisionare il documento di "policy" rivedendo anche la definizione delle soglie di tolleranza, dei limiti operativi, nonché la mappatura dei segnali di crisi e degli indicatori da monitorare. La Banca effettua giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (ALM gestionale, scadenziario di liquidità, ecc.) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, è prevista la conduzione periodica di prove di stress in termini di "analisi di sensitività" su specifici fattori di rischi.

Come noto, il nuovo *framework* prudenziale approvato alla fine del 2010 (**Basilea 3**), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario. Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischio, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come *benchmark* per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo. Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di *buffer* patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato anche un rapporto di leva sui capitali e risorse (*leverage ratio*).

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo *framework* di Basilea 3, è nella fase del cd. **Trilogo** (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccabruzzo.it.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione dei rischi si rinvia alla sezione E della nota integrativa dove è riportato il dettaglio dei settori di rischio e delle politiche di monitoraggio e contrasto.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria della Banca. L'attività della Bcc, infatti, configurandosi essenzialmente nella prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Bcc, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. La Bcc si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

L'ATTIVITA', IL PERSONALE, I SERVIZI**Profili organizzativi**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati gli interventi che di seguito si espongono.

Processi di lavoro e adeguamenti normativi**CREDITO**

Dopo la revisione delle linee guida del processo del credito e dei poteri delegati, avvenuta nel secondo semestre 2011, sono state emanate, a inizio anno, le disposizioni attuative e sono state rese operative le nuove deleghe in materia di revisione/concessione del Credito, rilascio delle carte di debito e di credito, negoziazione degli assegni per cassa e sconfinamenti. Oltre all'accentramento in Direzione di tutte le istruttorie fido di competenza degli organi superiori al Preposto, sono state ridefinite le categorie di rischio, introdotte modalità semplificate per l'istruttoria di alcune particolari operazioni di credito, aggiornata la normativa per la gestione delle presentazioni di portafoglio e anticipi su fatture. Particolare cura è stata dedicata

all'attuazione di quanto previsto nel processo per il Monitoraggio e la Gestione del Contenzioso per il controllo delle posizioni anomale, anche attraverso l'introduzione della classificazione delle posizioni "sotto osservazione". Sono stati anche rivisti i criteri per la sorveglianza regolamentare della *Credit Risk Mitigation*, la definizione degli standard minimi per l'affidamento dei crediti al recupero giudiziale e stragiudiziale. Si è proceduto, infine, a rafforzare la fase di gestione del contenzioso, caratterizzata da una più intensa interazione con i legali esterni, che, attraverso una puntuale rendicontazione delle proprie attività, consentono un più efficiente monitoraggio dello stato degli atti giudiziali e delle azioni esecutive in corso. Anche le novità previste nella sezione dei poteri delegati, finalizzate a snellire e rendere più efficiente il processo operativo, hanno trovato attuazione nel corso dell'anno.

TRASPARENZA

Nel mese di febbraio è stato modificato il regolamento interno, ponendo in carico all'Area Organizzazione le attività in materia di Trasparenza Bancaria, per una più funzionale gestione delle condizioni da applicare alla clientela, sia sotto il profilo normativo, sia sotto quello operativo. Su questo comparto, il programma di integrazione e rivisitazione delle attività sarà oggetto di completamento nel corso del 2013.

ANTIRICICLAGGIO

La normativa di riferimento, costantemente in evoluzione, ha imposto una rivisitazione del documento di base, con un aggiornamento di talune parti del Regolamento stesso. Infatti nel mese di agosto sono state impartite disposizioni operative inerenti alla disciplina degli obblighi di registrazione, conservazione e segnalazione di operazioni sospette, nonché alle misure di prevenzione e repressione dei finanziamenti al terrorismo.

ANTIUSURA

Le implementazioni del sistema informatico in materia di usura hanno consentito una più efficiente gestione del sistema dei controlli delle soglie massime, resa possibile anche dalla disponibilità di una specifica reportistica che consente di rilevare la presenza di eventuali anomalie sui singoli rapporti rispetto ai limiti dei tassi usurari.

INCASSI E PAGAMENTI

Anche per il 2012, il recepimento di direttive europee in materia di incassi e pagamenti, ha richiesto continui allineamenti operativi e la predisposizione di un impianto informatico per la gestione dei nuovi prodotti Sepa Direct e Direct Credit.

CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI COLLEGATI

In conformità a quanto previsto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, in data 21 giugno 2012 sono state approvate le procedure deliberative inerenti alla nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. In data 27 dicembre 2012 sono state, infine, definite le Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, completando il quadro regolamentare che disciplinerà la materia a decorrere dall'1.1.2013.

Tecnologia informatica

Oltre all'introduzione della nuova piattaforma Sicra 2.0, l'outsourcer ISIDE Spa nel corso del 2012 ha implementato le nuove funzionalità di supporto alle procedure operative esistenti, ha messo a disposizione delle Bcc utenti il 'conto base' e la piattaforma per la gestione delle attività con gli esponenti aziendali a partire dalle procedure di codifica delle basi anagrafiche. Anche la revisione fiscale della normativa dell'imposta di bollo per i vari prodotti di risparmio e finanziari ha comportato importanti adeguamenti delle procedure informatiche.

Infrastrutture e servizi

In data 20/02/2012 sono stati avviati dall'impresa aggiudicataria i lavori strutturali e di consolidamento del primo lotto per la ristrutturazione edilizia dell'edificio da adibire ad attività direzionale a Cappelle sul Tavo – P.zza Marconi, per un costo complessivo di € 235 mila oltre IVA. Nel mese di ottobre è stato presentato al Comune di Cappelle sul Tavo una proposta di Programma integrato di Intervento per l'ampliamento dell'edificio in ristrutturazione ed il recupero dell'edificio ex/Scuola Elementare di proprietà del Comune di Cappelle sul Tavo in Via Roma. Lo schema di convenzione e le condizioni ivi contenute prevedono l'erogazione di un onere compartecipativo per la realizzazione di OO.PP. pari complessivamente a € 250mila, inclusa la possibilità di usufruire di n. 4 aree a parcheggio in piazza Marconi per la durata di trenta anni. Tale istanza è attualmente ancora in corso di esame da parte del Comune di Cappelle sul Tavo e, pertanto, nell'attesa dell'esito, l'avanzamento dei lavori inerenti al primo lotto è stato temporaneamente sospeso.

Tra gli altri interventi, al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti ai soci ed alla clientela, si segnala l'attivazione del nuovo punto Bancomat in via Roma, nel centro di Cepagatti. Il locale è dotato di area self e accesso facilitato, con Atm di ultima generazione, capace di eseguire operazioni in tempi ridottissimi.

La gestione delle risorse umane

L'organico della Banca al 31/12/2012 è composto da n. 78 unità così ripartite:

- n. 76 a tempo indeterminato di cui n. 4 in part-time;
- n. 1 con contratto di apprendistato professionalizzante;
- n. 1 contratto a tempo determinato in sostituzione di lavoratrice assente per maternità.

Nel corso del 2012 sono stati attivati ulteriori contratti a tempo determinato; due di questi sono stati trasformati a tempo indeterminato per garantire un'adeguata copertura delle funzioni presso la rete di vendita, coerentemente con le previsioni del piano operativo.

Al termine del periodo di formazione, sono stati trasformati n. 5 contratti da apprendistato a tempo indeterminato, mentre in un caso si è proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Nei mesi estivi è stato inoltre attivato un contratto di somministrazione e lavoro per sopperire alle esigenze di organico per garantire l'efficienza e la continuità delle filiali in concomitanza con importanti trasformazioni del sistema operativo utilizzato e per la messa a regime dei processi di nuova adozione.

Nel corso del 2012 l'Area Crediti è stata integrata di una unità per poter svolgere con regolarità l'attività di revisione delle pratiche di fido e di monitoraggio del credito.

Anche l'Ufficio Controlli – Compliance è stato potenziato con una ulteriore unità a tempo pieno. Nel corso del 2012 sono state registrate circa 3.000 ore di formazione in aula, oltre il doppio di quelle registrate nell'anno precedente: una grossa parte ha riguardato un progetto formativo finanziato dalla Regione Abruzzo dal titolo "La gestione della filiale modello".

L'obiettivo principale di detto progetto è stato quello di verificare per singola unità organizzativa periferica i disallineamenti di produttività, condividendo con i singoli responsabili le possibili soluzioni correttive. Mettendo in aula gli allievi per gruppi omogenei relativamente alla funzione aziendale ricoperta, si è voluto anche tentare di raggiungere il più possibile una corretta ed uniforme operatività quotidiana.

Alle ore di formazione in aula vanno aggiunte le 26 giornate di affiancamento svolte da un consulente esterno presso l'Ufficio Controlli/Compliance.

Sempre nel corso del 2012 è stato completato il percorso di aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio che faceva parte di un progetto avviato nell'anno 2011. Sono stati, infatti, effettuati specifici interventi formativi in materia da parte di docenti qualificati che hanno avuto ad oggetto sia aspetti teorici della normativa (intervento rivolto a tutto il personale) sia il corretto utilizzo delle procedure e dei sistemi diagnostici messe a disposizione dall'outsourcer (intervento rivolto agli operatori utilizzatori delle stesse).

Come consuetudine consolidata da diversi anni, anche nel 2012 la Banca ha garantito il mantenimento della certificazione EFPA al personale che ha ottenuto tale attestato, mediante la partecipazione allo specifico corso organizzato dalla locale Federazione.

A ottobre 2012, dopo attento esame da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata attivata un' iniziativa rivolta ai soci e ai loro figli per la selezione di risorse; al termine del percorso verranno redatti n. 4 elenchi a cui attingere per eventuali future esigenze aziendali; uno per i diplomi, uno per le lauree brevi, uno per le lauree specialistiche o lauree vecchio ordinamento, un elenco misto composto da diplomati e laureati con età superiore ai limiti fissati per poter rientrare nei precedenti tre elenchi, ma comunque inferiore a 45 anni.

Tutta l'iniziativa verrà gestita con la collaborazione ed il supporto professionale esterno di una società specializzata, soprattutto per la gestione delle varie fasi di somministrazione e correzione dei test di varia natura che si svolgeranno nel corso della primavera 2013.

L'attività commerciale ed i servizi.

Il 2012 è stato caratterizzato da un'importante inasprimento della crisi economica che tuttora investe il sistema paese. I dati macroeconomici continuano a registrare segnali non incoraggianti che profilano un ancora lungo prosieguo di questa difficile situazione che investe in modo significativo gli operatori economici ed i consumatori. In un contesto economicamente aspro diventa ancor più fondamentale far vivere a pieno la funzione sociale e di supporto al territorio proprie delle Banche di Credito Cooperativo. In questo specifico alveo nel 2012 la Bcc Abruzzese ha operato con la chiara volontà di predisporre azioni concrete per incontrare le necessità cogenti delle piccole imprese e delle famiglie.

In primo luogo sono stati prorogati gli accordi presi a livello nazionale tra l'ABI e le Associazioni di categoria al fine di agevolare famiglie e imprese in difficoltà nel pagamento dei debiti già contratti, sia per le posizioni in autonomia sia per quelle collegate ai vari Confidi e società del gruppo.

Più precisamente, in relazione al **Piano Famiglie** sono stati sospesi i pagamenti in linea capitale per un totale di circa 850 mila euro, mentre, per quanto concerne l'**Avviso Comune** (interventi a favore delle PMI) sono stati sospesi pagamenti in linea capitale per un totale di circa 4,4 milioni di euro.

Particolare attenzione è stata prestata al potenziamento degli interventi a favore della clientela più bisognosa sviluppando il progetto **Provita (microcredito)**, attraverso il finanziamento, in collaborazione con la **Caritas**, di quei soggetti ritenuti **non bancabili**, cioè non meritevoli di credito. Sul finire del 2012, la Bcc Abruzzese ha aderito al convenzionamento siglato tra ABI e CEI denominato “Prestito della Speranza”; si tratta di un’iniziativa volta a favorire l’accesso al credito da parte dei soggetti che versano in condizioni di disagio economico per superare il momento di difficoltà, e a tutti quei soggetti che per uscire dalla situazione di inoccupazione vogliono dare vita ad un’attività di impresa. In questo modo è stato ulteriormente rafforzata la valenza etica ed il ruolo sociale ricoperto dalla Bcc.

In tema di azioni volte ad incentivare l’occupazione e più specificamente l’iniziativa imprenditoriale di giovani inoccupati, nel 2012 Bcc Abruzzese ha scelto di aderire all’importante iniziativa denominata “Buona Impresa” promossa da Federcasse. Si tratta di un progetto volto a favorire l’accesso al credito da parte dei giovani inoccupati da 18 a 35 anni che decidano di intraprendere un’iniziativa di impresa con finanziamenti fino a 100.000 euro. Il progetto si declina in un duplice convenzionamento che ha visto protagonista Bcc Abruzzese. Sono state infatti siglate due decisive convenzioni con Eurofidi e Confcooperative finalizzate a concretare e realizzare le linee programmatiche definite nella convenzione quadro promossa da Federcasse.

Ancora nel 2012 la Banca ha investito sul tema dei giovani nella convinzione che questo è un punto strategico e di grande valenza sociale. Si è prestata attenzione quindi alle difficoltà che le famiglie ed i giovani incontrano, in questo momento di crisi economica, per garantire e garantirsi il corretto accesso allo studio. La Bcc Abruzzese ha attivato i prodotti “Conto Giovani” e “Studio Facile”. Si tratta di un conto corrente dedicato agli studenti con la annessa possibilità di accedere ad un finanziamento di 5.000 euro a condizioni agevolate. Il prestito è quindi finalizzato a sostenere tutte le spese legate al percorso di studio a partire dalle scuole elementari fino all’Università.

La convinzione circa l’importanza che nel tessuto sociale rivestono i giovani e le famiglie, ha guidato le scelte commerciali nella creazione di altri prodotti dedicati. In quest’ottica è stato attivato il prodotto “Primo Risparmio”; si tratta di una iniziativa dedicata ai bambini da zero a 13 anni, che consiste nell’apertura di un deposito di risparmio intestato al minore nel quale il genitore versa una somma minima a fronte di un regalo di 25 euro da parte della Bcc Abruzzese. Importante in questo caso è la valenza etica dell’iniziativa che è tutta incentrata sull’educazione dei più giovani al valore del risparmio.

Sempre sul fronte famiglie, nel 2012 sono state gettate le basi per l’adesione al nuovo convenzionamento “Mutui On Line”, proposto da Iccrea Banca Spa e finalizzato a mettere a disposizione della clientela una vasta proposta commerciale in tema di mutui casa di durata superiore ai 20 anni, da destinare all’acquisto, ristrutturazione, ampliamento dell’abitazione o per liquidità.

Per ciò che concerne i servizi e specificamente il comparto dei prestiti destinati a persone fisiche, il 2012 è stato un anno che ha visto un importante consolidamento nella relazione con Crediper, partner che attraverso la Bcc offre alla clientela finanziamenti caratterizzati da brevissimi tempi di delibera. Abbiamo registrato infatti un considerevole aumento nei volumi lavorati per un importo complessivo di euro 1,4 milioni a fronte dei 1 milione di euro del 2011. Per questo alla

Bcc Abruzzese è stato attribuito un riconoscimento di merito al fine di premiare la performance raggiunta.

Nell'ambito della valorizzazione del territorio e della vicinanza dell'Istituto ai clienti per migliorare i servizi offerti, a fine del 2012 è stato aperto uno sportello ATM nel comune Cepagatti (PE) per rafforzare il legame di Bcc Abruzzese ad un paese che conta già la presenza di una filiale a Villanova.

Nel 2012 la Bcc Abruzzese ha posto, inoltre, grande attenzione anche alle iniziative commerciali indirizzate al comparto *corporate*.

Va dapprima menzionata l'attività svolta nel settore Estero Merci che caratterizza la Bcc Abruzzese come uno dei principali operatori in questo settore, nell'ambito del credito cooperativo regionale. L'internazionalizzazione è ormai un fenomeno imprescindibile per ogni operatore economico, dalla piccola alla grande impresa. I mercati esteri costituiscono oggi non solo una grande opportunità, ma una necessità per l'impresa e di conseguenza il nostro Istituto ha messo a disposizione un sistema di offerta finalizzato a riscontrare le esigenze legate alla mitigazione del rischio commerciale e ai pagamenti internazionali. Grande impulso è stato dato quindi a questo settore tanto che l'impegno profuso ha determinato un notevole incremento di lavoro, generando nel 2012 un turn over di € 4 milioni, rispetto a € 2,5 milioni del 2011.

Altro settore a cui per vocazione è stato sempre vicino il mondo del Credito Cooperativo è quello dell'agricoltura. A questo proposito la Bcc Abruzzese nel 2012 ha avviato l'operatività con Ismea. (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare). Si tratta di un Ente pubblico economico che realizza servizi informativi, assicurativi e finanziari e costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole, al fine di favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato.

In tema di servizi, un settore che nel 2012 ha registrato performance importanti è stato quello assicurativo. L'attività commerciale è stata tesa ad implementare in modo significativo il collocamento delle polizze vita e danni. Attraverso un processo di formazione che ha coinvolto i referenti interni dedicati al servizio, si è raggiunta la clientela in un'ottica di consulenza oltre che di vendita. I risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti. Si è registrato un forte incremento dei premi incassati pari a € 250 mila con 562 polizze collocate nel 2012 rispetto alle 257 polizze del 2011. In questo contesto è utile sottolineare come il ruolo dell'Istituto sia stato quello di valorizzare l'importanza della protezione del rischio come valore che garantisce la famiglia.

Anche il settore della **monetica** è stato oggetto di analisi da cui sono scaturiti miglioramenti sia per quanto concerne le condizioni e i servizi fruibili con le *carte di credito* (es. copertura assicurativa sugli acquisti, costo in base allo *spending*), sia per le novità introdotte nell'utilizzo degli apparati **Pos** (es. ricariche telefoniche).

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Con riferimento a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2358 del codice civile nonché dallo Statuto, in ordine alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, si evidenzia che la politica della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese è orientata, secondo le previsioni del piano strategico, verso la valorizzazione ed il coinvolgimento dell'estesa base sociale, con l'obiettivo di massimizzare:

- il valore creato a favore dei propri soci (utilità sociale) che può essere misurato dai benefici per i soci legati alla fruizione a condizioni più vantaggiose dei prodotti e servizi bancari offerti dalla Banca e ad altri benefici legati ad attività che sempre la Banca promuove a loro favore;
- il valore creato a favore del territorio (utilità per territorio) che può essere misurato dalle risorse investite nella complessiva progettualità a favore delle comunità locali.

L'incremento del numero dei soci è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione un importante obiettivo, per il perseguimento della missione sociale di Banca dei soci e della comunità locale di riferimento.

I punti attraverso i quali si intende raggiungere il traguardo stabilito sono:

- favorire l'ingresso delle donne e dei soci in età anagrafica giovane, al fine di sostenerne le prospettive di sviluppo professionale;
- nei nuovi ambiti territoriali in cui la Banca intende insediarsi fra i potenziali buoni clienti;
- individuare nuovi soci fra i potenziali buoni clienti nei comuni già presidiati da nostre filiali che presentano ancora interessanti margini di sviluppo, associando da subito i clienti meritevoli - prenditori di credito - non ancora soci ;
- svolgere politiche di ulteriore rafforzamento dell'immagine, al fine di rendere ampiamente positivo il differenziale fra nuove ammissioni ed eventuali recessi, tendendo, in tal modo, ad un continuo rafforzamento del patrimonio.

A tale riguardo, si ricorda che il valore nominale di ogni azione è pari ad € 2,58 mentre il sovrapprezzo è di € 23,24.

I soci al 31.12.2012 sono pari a n. 3.013, con un incremento di n. 32 unità rispetto all'anno precedente. Nel 2012 sono stati ammessi complessivamente n. 107 nuovi soci, contro n. 130 dell'esercizio 2011, mentre i recessi sono stati 75, contro i 45 dell'anno precedente.

Per quanto concerne l'operatività, si segnala che al 31.12.2012 l'esposizione con soci o a ponderazione nulla è salito al 62,2% dal 59,9% del 2011, contro il limite minimo del 50% definito dall'Organo di Vigilanza, mentre l'operatività con non soci, fuori zona di competenza, è contenuta al 2,7% contro il limite normativo previsto del 5% (2,7% anche al 31.12.2011).

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL' ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 cod.civ., vengono indicati i criteri seguiti nella conduzione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società.

A tale proposito si ricorda che:

- la nostra Banca, opera con la consapevolezza della propria responsabilità sociale, prestando attenzione non solo alla sana e prudente gestione aziendale, ma anche alle relazioni con i diversi "portatori di interesse"; a tale riguardo, la Banca ispira le proprie attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio ed a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese);
- il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali avviene tramite iniziative e attività intraprese per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo

dell'informazione sulla vita della società e sotto quello culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio ed alla previdenza; in questo ambito si segnala che nella seduta del 12 luglio 2012 è stato elaborato un nuovo regolamento che prevede l'istituzione di una **Consulta dei Soci**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 35 dello Statuto sociale, che si articola in Comitati Territoriali; l'operatività di questo organo sarà avviata entro metà 2013;

- nella gestione sociale non abbiamo infine tralasciato i tradizionali valori della cooperazione e della solidarietà, patrocinando numerosi eventi culturali, religiosi, solidaristici, sportivi e ricreativi organizzati nei nostri Comuni; a tale riguardo si evidenzia che nel corso del 2012 sono stati deliberati n. 42 contributi di beneficenza e liberalità, per un totale di € 35 mila, e n. 72 contributi di carattere pubblicitario/sponsorizzazione per un ammontare di € 80 mila;
- la Banca partecipa attivamente alle molteplici iniziative all'interno del Movimento del Credito Cooperativo, *sia in campo operativo*, attraverso il ricorso ai servizi resi dalle società operanti e coordinate dagli organismi centrali, quali, ad esempio, ICCREA Banca Spa, Accademia Bcc Scuola Nazionale del Credito Cooperativo (per la formazione del personale), Iside Spa (per la fornitura dei servizi informatici), Iccrea Banca Impresa, Bcc Risparmio e Previdenza, Bcc Vita (per i prodotti assicurativi – ramo vita), *sia in ambito istituzionale* (Federcasse, Federazione Regionale delle Bcc ecc.). Si ricorda anche la nostra partecipazione alla campagna nazionale pubblicitaria del marchio del Credito Cooperativo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO

In data 28 gennaio 2013 la Banca è stata sottoposta ai consueti accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza, svolti periodicamente nell'ambito della normale attività di controllo esercitata sulle istituzioni creditizie e finanziarie. Tale accertamento, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, è ancora in corso e si sta svolgendo in un clima di massima collaborazione con l'Organo ispettivo.

Tra gli altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che in data 30 gennaio 2013 è stato approvato il **Piano Strategico triennale 2013/2015** i cui principali obiettivi sono di seguito riportati.

Per il vantaggio mutualistico,

- l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose, compatibilmente con la situazione tecnica aziendale;
- interventi in ambito culturale e formativo promuovendo gite sociali, incontri ricreativi come le feste riservate ai soci e altri a sfondo culturale e formativo;
- il ricorso all'utilizzo dell'albo dei soci fornitori appositamente creato;
- la stipula di convenzioni tra i soci e a favore dei soci;
- iniziative nel mondo del lavoro, con la prossima creazione di una lista di soci e figli di soci da cui attingere per eventuali esigenze di personale;
- la valorizzazione della Abruzzese Salute Macc (Mutua di assistenza del credito cooperativo), non avente finalità speculative e di lucro, che si propone di operare a favore dei soci e dei loro familiari con specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo;

- la valorizzazione della Consulta dei Soci quali organi di ascolto e riqualificazione del rapporto fra banca e base sociale;
- la divulgazione informativa attraverso la pubblicazione *dell'house organ*;
- utilizzo delle nuove tecnologie comunicative per un dialogo permanente con la compagine sociale, soprattutto attraverso il rilancio del sito internet della Banca.

Per la comunità locale,

anche per il prossimo triennio, si ribadisce l'impegno a dare continuità alla strada già intrapresa svolgendo i seguenti interventi:

- studiare e promuovere iniziative specifiche verso le scuole e le comunità locali;
- rafforzare i rapporti con la CARITAS e le altre associazioni laiche che operano nel territorio;
- verificare la possibilità di inserimento della Bcc in progetti regionali, nazionali e comunitari che potrebbero trasformarsi in progetti operativi e commerciali a favore della comunità locale;
- stipulare convenzioni per favorire incentivi allo sviluppo della cooperazione;
- diventare punto di riferimento delle *iniziative associative* ed imprenditoriali che nascono sul territorio dedicate alle *attività sociali*;
- contribuire allo sviluppo della *responsabilità sociale d'impresa*, mettendo a disposizione le proprie competenze per la gestione delle “crisi aziendali”;
- partecipare attivamente ai “tavoli di lavoro” con le Associazioni d'impresa, CCIAA, rappresentanti dei lavoratori, Enti locali ecc.;
- contribuire allo sviluppo del privato sociale aiutando la *crescita della economia della sussidiarietà*.

Sotto l'aspetto finanziario e patrimoniale,

vengono posti i seguenti principali obiettivi:

- il miglioramento della redditività come flusso e come processo di formazione da realizzare attraverso il contenimento dei costi operativi e il maggiore contributo dei ricavi da servizi;
- la riqualificazione del comparto creditizio finalizzata anche al contenimento del deterioramento della qualità del rischio di credito;
- il riassetto organizzativo finalizzato a:
 - o l'eliminazione delle criticità ancora esistenti;
 - o il miglioramento della gestione del personale anche attraverso l'accorpamento degli uffici della Direzione Generale nello stabile in costruzione a Cappelle – Piazza Marconi;
 - o il miglioramento del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni;
 - o il rafforzamento del presidio per la gestione del rischio di liquidità, finalizzato alla salvaguardia degli attuali livelli di liquidità operativa (LCR) e strutturale (NSFR);
- il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione;
- una maggiore efficienza nella gestione del rapporto con la base sociale sia a livello commerciale/operativo, sia a livello di immagine, valorizzando anche l'attività della Abruzzese Salute Macc.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A livello macro-economico, in generale, restano alti i rischi di un rallentamento internazionale e le prospettive future continuano ad essere legate alle incognite degli sviluppi della crisi europea e della capacità di tenuta delle economie asiatiche e alla politica di bilancio americana. Positivo risulta l’allentamento delle tensioni finanziarie sui titoli pubblici, grazie alle azioni della Bce e al risanamento fiscale in atto nei paesi della periferia europea. Ma l’austerità sta generando pesanti ripercussioni sull’economia reale. Per l’Italia ciò si traduce in una previsione di riduzione del Pil nel 2013 che, secondo le recenti previsioni dell’FMI, subirà un calo pari all’1%, mentre le economie di Germania e Francia avranno un PIL in crescita, seppure modesta, rispettivamente a +0,6% e a +0,3%. L’economia italiana, che peraltro sconta anche l’incertezza legata al risultato delle recenti elezioni politiche, è caratterizzata dal crollo dei *consumi* delle famiglie, difficoltà di risparmio, e da un tasso di *disoccupazione* che balzerà intorno al 12%. Dal quadro sopra delineato, emerge un 2013 caratterizzato ancora da indicatori macroeconomici tendenzialmente negativi, sia pure in toni meno marcati rispetto all’anno precedente, mentre per il successivo biennio 2014 e 2015 si dovrebbe evidenziare l’inversione del trend negativo.

In questo complesso scenario, la Bcc Abruzzese proseguirà a sostenere le esigenze concrete del sistema produttivo e i bisogni delle famiglie, compatibilmente con le linee definite nel piano strategico, preservando, nel contempo, l’integrità del patrimonio attraverso un più efficiente controllo dei rischi, a partire da quelli inerenti al credito. Nei primi mesi del 2013, l’andamento dei principali aggregati patrimoniali presenta livelli di crescita ritenuti soddisfacenti, rispetto alla situazione generale di mercato, tenuto conto delle incertezze del contesto macro-economico.

Sotto il profilo economico, il miglioramento avviato della redditività aziendale, continuerà ad essere condizionato dall’elevata incidenza determinata dalla rischiosità del credito e dall’andamento dei tassi di interesse, previsti sostanzialmente stabili, che si riflette nello spread finanziario. Nel 2013 proseguiranno anche le azioni finalizzate al contenimento dei costi operativi e allo sviluppo dei ricavi da servizi, con particolare riferimento alla vendita dei prodotti di società del Gruppo.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Cari Soci,

sulla base dei dati e delle considerazioni che abbiamo appena terminato di esporre, Vi invitiamo a valutare positivamente e approvare il progetto di bilancio dell'Esercizio 2012 come evidenziato negli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Prospetto della redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, e della Nota Integrativa.

Vi proponiamo altresì di procedere alla ripartizione dell'utile netto, che è pari a **€ 1.087.870**, nel modo qui appresso indicato:

a)	Alla riserva legale indivisibile di cui all'art. 12 della legge n. 904/77, per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società sia all'atto del suo scioglimento, e specificatamente alla riserva legale di cui al comma 1° art. 37 D.Lgs n. 385/93, per	€ 1.005.234
b)	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% degli utili netti annuali), per	€ 32.636
c)	Ai fondi di beneficenza e mutualità, per	€ 50.000

Essendo le riserve, per previsione statutaria, indivisibili, tale condizione consente alla Banca di avvalersi delle agevolazioni tributarie previste dall'art. 12 della L. 904/77.

Concludiamo la Relazione, ringraziando come di consueto tutti Voi soci, che rappresentate la linfa vitale della Banca, il Collegio Sindacale, per l'attento e prezioso controllo dell'attività aziendale, gli Organismi Centrali di categoria, la Federazione Regionale Abruzzo e Molise, il Direttore e il Vice, i quadri direttivi e tutto il personale dipendente a cui rivolgiamo il più cordiale apprezzamento per l'attività svolta e il contemporaneo incitamento a realizzare gli obiettivi strategici definiti per la crescita della Banca.

Un particolare ringraziamento esprimiamo, infine, ai Direttori delle filiali della Banca d'Italia dell'Aquila, dott. Luigi Bettoni, e di Pescara, dott. Laura Piccarozzi, che, unitamente ai propri collaboratori, continuano a fornirci la loro preziosa assistenza.

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.965.064	2.285.720
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	351.295	253.137
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.895.288	76.079.711
60.	Crediti verso banche	17.578.427	19.356.861
70.	Crediti verso clientela	254.444.904	250.542.119
110.	Attività materiali	8.270.180	8.752.443
120.	Attività immateriali	6.579	13.257
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	1.917.359	2.708.167
	a) correnti		135.933
	b) anticipate	1.917.359	2.572.234
	b1) di cui alla Legge 214/2011	1.440.701	814.071
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67.800	
150.	Altre attività	2.971.723	1.619.121
	Totale dell'attivo	410.468.619	361.610.536

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	56.468.405	27.730.790
20.	Debiti verso clientela	220.368.408	211.445.078
30.	Titoli in circolazione	88.208.888	87.072.104
40.	Passività finanziarie di negoziazione		297
80.	Passività fiscali	1.532.258	714.022
	a) correnti	516.124	93.966
	b) differite	1.016.134	620.056
100.	Altre passività	8.843.653	4.621.458
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.009.491	833.297
120.	Fondi per rischi e oneri	325.316	137.464
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	325.316	137.464
130.	Riserve da valutazione	2.644.614	(917.957)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
160.	Riserve	27.306.192	26.590.089
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.406.767	2.358.196
180.	Capitale	266.757	261.674
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.087.870	764.024
	Totale del passivo e del patrimonio netto	410.468.619	361.610.536

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.371.329	13.441.236
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.521.032)	(4.075.560)
30.	Margine di interesse	8.850.297	9.365.676
40.	Commissioni attive	3.748.911	3.291.030
50.	Commissioni passive	(578.668)	(478.762)
60.	Commissioni nette	3.170.243	2.812.268
70.	Dividendi e proventi simili	29.410	58.246
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.160	(3.483)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.626.159	88.946
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.625.073	88.946
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	1.086	
120.	Margine di intermediazione	14.710.269	12.321.653
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.318.709)	(1.302.343)
	a) crediti	(3.318.709)	(1.302.343)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.391.560	11.019.310
150.	Spese amministrative:	(9.875.579)	(9.644.299)
	a) spese per il personale	(5.357.000)	(5.314.342)
	b) altre spese amministrative	(4.518.579)	(4.329.957)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(170.840)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(503.258)	(623.790)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.677)	(10.107)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	779.315	640.362
200.	Costi operativi	(9.777.039)	(9.637.834)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	826
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.614.526	1.382.302
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(526.656)	(618.278)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.087.870	764.024
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.087.870	764.024

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.087.870	764.024
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.562.571	(1.906.613)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.562.571	(1.906.613)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.650.441	(1.142.589)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2011 - 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	261.674		261.674	-			10.269	(5.186)							266.757
a) azioni ordinarie	261.674		261.674	-			10.269	(5.186)							266.757
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	2.358.196		2.358.196	-			92.495	(43.924)							2.406.767
Riserve:	26.590.089	-	26.590.089	573.859		142.244	-	-	-	-		-	-		27.306.192
a) di utili	27.107.214	-	27.107.214	573.859		142.244	-	-	-	-		-	-		27.823.317
b) altre	(517.125)	-	(517.125)	-		-	-			-		-	-		(517.125)
Riserve da valutazione	(917.957)	-	(917.957)			-								3.562.571	2.644.614
Strumenti di capitale	-		-								-				-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-						-		-				-
Azioni proprie	-		-				-	-							-
Utile (Perdita) di esercizio	764.024	-	764.024	(573.859)	(190.165)									1.087.870	1.087.870
Patrimonio netto	29.056.026	-	29.056.026	-	(190.165)	142.244	102.764	(49.110)	-	-	-	-	-	4.650.441	33.712.200

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2010 - 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	251.052		251.052	-			13.857	(3.235)						261.674
a) azioni ordinarie	251.052		251.052	-			13.857	(3.235)						261.674
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	2.262.518		2.262.518	-			124.822	(29.144)						2.358.196
Riserve:	26.181.286	-	26.181.286	295.013	-	113.790	-	-	-		-	-		26.590.089
a) di utili	26.698.411	-	26.698.411	295.013		113.790	-	-	-		-	-		27.107.214
b) altre	(517.125)	-	(517.125)	-		-	-	-	-		-	-		(517.125)
Riserve da valutazione	1.002.465	-	1.002.465			(13.809)							(1.906.613)	(917.957)
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	421.447	-	421.447	(295.013)	(126.434)								764.024	764.024
Patrimonio netto	30.118.768	-	30.118.768	-	(126.434)	99.981	138.679	(32.379)	-	-	-	-	(1.142.589)	29.056.026

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	4.408.504	2.351.926
- risultato d'esercizio (+/-)	1.087.870	764.024
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(9.648)	20.795
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.318.709	1.302.343
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	509.935	634.107
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	235.975	18.770
- imposte e tasse non liquidate (+)	516.124	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.250.461)	(388.113)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(46.540.035)	(30.955.098)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(123.866)	(19.158)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.877.878)	(24.360.750)
- crediti verso banche: a vista	1.798.460	1.842.518
- crediti verso banche: altri crediti	(49.436)	(4.599.010)
- crediti verso clientela	(7.106.503)	(5.216.292)
- altre attività	(1.180.812)	1.397.594
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	42.816.611	28.726.881
- debiti verso banche: a vista	28.737.615	27.067.372
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	8.923.330	(16.903.217)
- titoli in circolazione	216.302	22.708.335
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	4.939.364	(4.145.609)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	685.080	123.709

segue nella pagina successiva

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (continua dalla pagina precedente)

(Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	29.410	46.460
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	29.410	46.460
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(88.800)	(275.040)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(88.800)	(270.000)
- acquisti di attività immateriali	-	(5.040)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(59.390)	(228.580)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	53.654	106.300
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	53.654	106.300
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	679.344	1.429

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.285.720	2.284.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	679.344	1.429
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.965.064	2.285.720

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, **salvo che per quanto riguarda gli ammortamenti degli immobili di proprietà per i quali si è operata una revisione delle aliquote, sulla base della vita residua, ai sensi dello IAS 16.**

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"; la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2012-2014 dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Informativa sulla variazione del principio contabile IAS 19

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti” lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’ peraltro consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di rinviare l’applicazione del nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2013. Pertanto, nel bilancio 2012 si è proceduto, come per il passato, alla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in oggetto sono valorizzate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore di carico nel conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolamenti disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce “ utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i crediti commerciali (comprese le polizze assicurative), le operazioni di pronti contro termine attive ed i rapporti con gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento con le stesse. I conti correnti di corrispondenza, pertanto, sono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, in base al parametro individuato dalla Banca nel TUR, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca e per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default* - attualizzata), determinati su base storico statistica.

I restanti crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per codice di attività economica e garanzie prestate, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Alla data del presente bilancio, non risultano eseguite operazioni di cartolarizzazione nè cessione dei crediti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla eventuale cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo e/o di collegamento, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28. Le partecipazioni detenute sono iscritte nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, non si detengono immobili a scopo di investimento né beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Con riferimento agli immobili, si segnala che **con delibera del 20.12.2012, in base a quanto previsto dal principio IAS 16, è stata operata una revisione degli ammortamenti dei**

fabbricati. In particolare, in considerazione del buono stato d'uso e dell'intenzione di continuare a sottoporre tali cespiti a manutenzioni ordinarie per garantire nel tempo l'uso dell'attività strumentale, è stata prolungata a 67 anni (aliquota 1,5%) la vita residua di tutti gli immobili di proprietà, ad eccezione di quello sito a Cappelle – Piazza Marconi per il quale la procedura di ammortamento risulta tuttora sospesa, essendo ancora in corso i lavori di ristrutturazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce *“rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione e classificazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

La stessa compensazione viene operata nell'esposizione tra le "altre attività" o "altre passività" del saldo a credito o a debito delle imposte indirette.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

La voce comprende esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di tipo finanziario relativi ai titoli da consegnare e/o da ricevere per operazioni di acquisto e vendita di titoli da regolare.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 *“Altre informazioni”*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce “Risultato netto della attività di negoziazione”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”. Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell’operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Valutazione garanzie rilasciate

Alla data del presente bilancio, dal processo di valutazione delle garanzie rilasciate, eseguito in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti, non sono stati ravvisati elementi di rischio tali da indurre a determinare accantonamenti per svalutazioni analitiche e/o collettive.

Altre passività

Tra le altre passività è iscritto l'accantonamento effettuato per le ferie non godute riferite all'anno 2011 (da usufruire entro il 30.6.2013).

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- o differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- o differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti"

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti

diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

Allegato alla parte A: Politiche contabili

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2012			31.12.2011		
Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	351			253		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.977	6.822	3.096	72.935	49	3.096
4. Derivati di copertura						
Totale	112.328	6.822	3.096	73.188	49	3.096
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.096	
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	3.096	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La presente tabella non viene valorizzata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	2.965	2.286
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.965	2.286

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	348	-	-	237	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	348			237		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	348	-	-	237	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3	-	-	16	-	-
1.1 di negoziazione	3			16		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	3	-	-	16	-	-
Totale (A+B)	351	-	-	253	-	-

I titoli di debito sono costituiti da titoli di debito obbligazionari del settore bancario ed in minor misura da obbligazioni di emittenti corporate.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi riferiti ad operazioni da regolare per acquisto e vendita di Titoli di Stato effettuate a cavallo dell'esercizio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	348	237
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	297	143
d) Altri emittenti	51	94
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	348	237
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3	16
- <i>fair value</i>	3	16
- valore nozionale		
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>		
- valore nozionale		
Totale B	3	16
Totale (A+B)	351	253

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

L'operazione in derivati sopra descritta è stata eseguita assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di Categoria e riguarda operazioni di negoziazione di Titoli di Stato da regolare, cioè eseguite nel 2012 con data di regolamento 2013.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	237				237
B. Aumenti	268	-	-	-	268
B1. Acquisti	249				249
B2. Variazioni positive di fair value	10				10
B3. Altre variazioni	9				9
C. Diminuzioni	157	-	-	-	157
C1. Vendite	50				50
C2. Rimborsi	100				100
C3. Variazioni negative di fair value	-				-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	7				7
D. Rimanenze finali	348	-	-	-	348

La sottovoce B2 include le plusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce "B3. Aumenti - altre variazioni" e "C5. Diminuzioni - altre variazioni" - sono compresi gli Utili e Perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" e il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Bcc non detiene "attività finanziarie valutate al fair value" pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	111.896	6.822	-	72.800	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	111.896	6.822	-	72.800		
2. Titoli di capitale	-	-	3.096	-	-	3.096
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.096			3.096
3. Quote di O.I.C.R.	81	-	-	135	49	
4. Finanziamenti						
Totale	111.977	6.822	3.096	72.935	49	3.096

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

Nel dettaglio, la situazione è la seguente:

Società	IMPORTO DI PARTECIPAZIONE
ICCREA HOLDING Spa - Roma	2.965
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE	110
ASSICRA SRL	5
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELL'AREA CHIETI PESCARA	15
Totale	3.096

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. In particolare, per quanto concerne la partecipazione di Iccrea Holding Spa, il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto, ritenuto come approssimazione del fair value, è pari a (n. 57.292 x € 56,46) € 3.235 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	118.718	72.800
a) Governi e Banche Centrali	111.896	70.929
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.822	1.871
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.096	3.096
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	3.096	3.096
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.965	2.965
- imprese non finanziarie	131	131
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	81	184
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	121.895	76.080

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	72.800	3.096	184	-	76.080
B. Aumenti	321.389	-	-	-	321.389
B1. Acquisti	311.938				311.938
B2. Variazioni positive di FV	4.471				4.471
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	4.980		-		4.980
C. Diminuzioni	275.471	-	103	-	275.574
C1. Vendite	272.814		72		272.886
C2. Rimborsi	1.800				1.800
C3. Variazioni negative di FV	6		29		35
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	851		2		853
D. Rimanenze finali	118.718	3.096	81	-	121.895

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite. Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	17.578	19.357
1. Conti correnti e depositi liberi	12.423	14.251
2. Depositi vincolati	5.155	5.106
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	17.578	19.357
Totale (fair value)	17.578	19.357

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di € 227 mila.

I depositi vincolati di cui al punto B, detenuti presso ICCREA Banca Spa, comprendono la riserva obbligatoria di € 2.132 mila e un deposito vincolato di € 3.023 mila, con scadenza 31/01/2014. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	56.035	-	8.271	57.182	-	7.546
2. Pronti contro termine attivi		-			-	
3. Mutui	152.293	-	12.009	144.552	-	14.389
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	109	-	6	128	-	7
5. Leasing finanziario		-			-	
6. Factoring		-			-	
7. Altri finanziamenti	23.533	-	2.189	25.143	-	1.595
8. Titoli di debito	-	-		-	-	-
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	231.970	-	22.475	227.005	-	23.537
Totale (fair value)	249.435	-	24.007	238.311	-	24.437

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce 7- “Altri finanziamenti” sono compresi anche finanziamenti in valuta estera per un controvalore di euro 283 mila e Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 3.877 mila.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-			-		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-			-		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	231.970	-	22.475	227.005	-	23.537
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	148		-	218		2
c) Altri emittenti	231.822		22.475	226.787		23.535
- imprese non finanziarie	158.304		19.554	151.652		20.114
- imprese finanziarie	4.328		46	4.170		39
- assicurazioni				2.556		
- altri	69.190		2.875	68.409		3.382
Totale	231.970	-	22.475	227.005	-	23.537

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca non detiene derivati di copertura e non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e/o sottoposte ad influenza notevole per cui i prospetti della presente sezione non vengono compilati.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, di proprietà della Banca ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.270	8.752
a) terreni	776	776
b) fabbricati	6.586	6.707
c) mobili	275	386
d) impianti elettronici	106	156
e) altre	527	727
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	8.270	8.752
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	8.270	8.752

La valutazione al costo presunto (*deemed cost*) è stata utilizzata per gli immobili di Montesilvano - Via Vestina e Pescara Colli con iscrizione in sede di FTA (*First Time Adoption*) di rivalutazioni di importo complessivo pari a euro 1.841 mila (al lordo della fiscalità) rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della presente nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	776	8.875	2.601	1.712	3.759	17.723
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.168	2.215	1.556	3.032	8.971
A.2 Esistenze iniziali nette	776	6.707	386	156	727	8.752
B. Aumenti:	-	-	3	11	7	21
B.1 Acquisti		-	3	11	7	21
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	121	114	96	207	538
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti		121	114	61	207	503
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	776	6.586	275	106	527	8.270
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.289	2.329	1.582	3.239	9.439
D.2 Rimanenze finali lorde	776	8.875	2.604	1.688	3.766	17.709
E. Valutazione al costo						-

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Nel prospetto che segue viene evidenziata, per singola categoria, la percentuale di ammortamento complessivo sul totale dei cespiti.

<i>Classe di attività</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2012</i>	<i>% amm.to complessivo 31.12.2011</i>
Terreni	-	-
Fabbricati	25,8%	24,4%
Mobili	89,4%	85,2%
Impianti elettronici	93,7%	90,9%
Altre	86,0%	80,7%

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riepilogate nello schema seguente:

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
Terreni	-
Fabbricati	1,5%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	7	-	13	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	7	-	13	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7		13	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7	-	13	-

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale in ammortamento, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della vita utile, stimata in cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				112		112
A.1 Riduzioni di valore totali nette				99		99
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	13	-	13
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti				-		-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	6	-	6
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6	-	6
- Ammortamenti	X			6		6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	7	-	7
D.1 Rettifiche di valore totali nette				105		105
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	112	-	112
F. Valutazione al costo						-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2012	Totale 2011
- rettifiche di valore su crediti	1.441	-	1.441	814
- altre:	223	23	246	164
. rettifiche di valore di attività materiali	5	1	6	6
. rettifiche di valore su beni immobili	109	22	131	120
. oneri del personale dipendente	42	-	42	38
. fondi per rischi e oneri	47	-	47	-
. altre voci	20	-	20	-
Totale	1.664	23	1.687	978

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2012	Totale 2011
- riserve da valutazione:				
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	191	39	230	1.594
Totale	191	39	230	1.594

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2012	Totale 2011
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	339	68	407	11
Rivalutazione immobili in "deemed cost"	506	103	609	609
Totale	845	171	1.016	620

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	978	890
2. Aumenti	802	228
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	802	226
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	802	226
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	93	140
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	93	140
a) rigiri	93	140
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.687	978

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 709 mila.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	814	693
2. Aumenti	682	167
3. Diminuzioni	55	46
3.1 Rigiri	55	46
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.441	814

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Al 31.12.2012 non si rilevano imposte differite in contropartita al conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.594	629
2. Aumenti	230	1.594
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	230	1.594
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	230	1.594
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.594	629
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.594	629
a) rigiri	1.594	629
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	230	1.594

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	620	604
2. Aumenti	407	25
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	407	11
a) relative a precedenti esercizi	-	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	407	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	14
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	9
a) rigiri	11	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.016	620

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(912)	(508)		(1.420)
Acconti versati (+)	299	403		702
Altri crediti di imposta (+)	187	-		187
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-		-
Ritenute d'acconto subite (+)	15			15
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(411)	(105)	-	(516)
Saldo a credito	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-		-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-		-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è esposto il credito di imposta per i periodi 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	68	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	68	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	-	-

L'importo esposto nella voce A.3 "Attività materiali" si riferisce ad un immobile acquisito per recupero crediti.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette e altre partite fiscali	437	502
Partite da sistemare: effetti al protesto, RIBA, RID insoluti	322	215
Assegni di c/c tratti sulla banca già contabilizzati sul conto di regolamento - in attesa di ricezione	694	236
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	20
Costi in attesa di imputazione definitiva	309	45
Rapporti creditorî con Banca d'Italia per servizi di Tesoreria (scuole-comuni)	807	-
Anticipi e crediti verso fornitori	111	184
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	173	194
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	13	23
Altre partite attive	106	200
Totale	2.972	1.619

La voce "Costi in attesa di imputazione definitiva" comprende fatture relative ai lavori in corso sull'immobile sito in P.za Marconi – Cappelle sul Tavo, per un totale di € 302 mila.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	56.468	27.731
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12	1
2.2 Depositi vincolati	12.003	18.005
2.3 Finanziamenti	44.453	9.725
2.3.1 Pronti contro termine passivi		9.410
2.3.2 Altri	44.453	315
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	56.468	27.731
Fair value	56.468	27.731

I debiti verso banche di cui alla voce 2.2 Depositi vincolati, si riferiscono ad un'operazione di deposito vincolato passivo posto in essere con Iccrea Banca Spa. L'importo esposto nella voce 2.3.2 Finanziamenti - Altri, si riferisce alla partecipazione per € 44.168 mila alle operazioni di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation* – LTRO) poste in essere dalla BCE e per € 285 mila a debiti in valuta estera verso ICCREA Banca Spa per prestiti d'uso oro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	186.980	199.377
2. Depositi vincolati	28.799	7.490
3. Finanziamenti	4.285	4.248
3.1 Pronti contro termine passivi	3.345	2.818
3.2 Altri	940	1.430
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	304	330
Totale	220.368	211.445
Fair value	220.368	211.445

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 214 mila.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione. La sottovoce 3.2 Finanziamenti “Altri” esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

Nella sottovoce 5. Altri debiti sono riportati i fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici, finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Alla data del bilancio non risultano titoli riacquistati che vanno portati in detrazione del valore. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	63.112	-	63.112	-	63.376	-	63.376	-
1.1 strutturate								
1.2 altre	63.112		63.112		63.376		63.376	
2. altri titoli	25.097	-	-	25.097	23.696	-	-	23.696
2.1 strutturati								
2.2 altri	25.097			25.097	23.696			23.696
Totale	88.209	-	63.112	25.097	87.072	-	63.376	23.696

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce esclusivamente ai certificati di deposito. Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Alla data di bilancio non si detengono passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha derivati di copertura da segnalare in tale sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte da versare	692	350
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.011	542
Debiti verso fornitori	376	439
Somme a disposizione della clientela o di terzi	2.183	1.960
Emissione assegni circolari da regolare con ICCREA	186	490
Debiti verso enti previdenziali (INPS, Cassa Mutua, FIP)	266	223
Ferie maturate e non godute del personale della Banca	85	68
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	30	23
Altre partite passive	1.015	526
Totale	8.844	4.621

Le “Somme a disposizione della clientela o di terzi” includono € 1.756 mila di pensioni INPS da accreditare ai clienti, pagate ad inizio 2013.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	833	821
B. Aumenti	176	12
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	176	12
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.009	833
Totale	1.009	833

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

Le ipotesi attuariali hanno generato un risultato netto di € 176 mila, esposto in aumento nella voce B.2 “Altre variazioni”, per effetto della sommatoria della componente interessi (*Interest Cost*) di € 39 mila e di € 137 mila di perdite (*Actuarial Losses*).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a € 1.069 mila e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.037	1.003
Variazioni in aumento	32	34
Variazioni in diminuzione		
Fondo finale	1.069	1.037

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per € 131 mila.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a € 95 mila.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	325	137
2.1 controversie legali	106	
2.2 oneri per il personale	154	137
2.3 altri	65	
Totale	325	137

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		137	137
B. Aumenti	-	211	211
B.1 Accantonamento dell'esercizio		171	171
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		40	40
C. Diminuzioni	-	23	23
C.1 Utilizzo nell'esercizio		23	23
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	-	325	325

La sottovoce B.1 – Accantonamento dell'esercizio si riferisce agli accantonamenti effettuati nell'esercizio per controversie legali (€ 106 mila) e per impegni dovuti per il Fondo di Garanzia dei Depositanti (€ 65 mila).

La sottovoce B.4 - Altre variazioni si riferisce all'incremento del Fondo Oneri per premi di fedeltà del personale a seguito dell'attualizzazione fornita dall'attuario esterno. La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce € 13 mila per il pagamento di premi di fedeltà a dipendenti, secondo le previsioni contrattuali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “**Altri fondi per rischi e oneri**” è costituita da:

Oneri per il personale per € 154 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale”, della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà corrispondenti all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Questi conteggi, come quelli del TFR, vengono effettuati da un attuario esterno (Managers & Partners S.p.A).

Controversie legali per € 106 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 2.1 “Altri fondi rischi ed oneri – controversie legali”, della Tabella 12.1, si riferisce ad accantonamenti effettuati nell'esercizio per controversie legali relative a cause sull'anatocismo.

Altri per € 65 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 “Altri fondi rischi ed oneri - altri”, della Tabella 12.1, si riferisce a impegni dovuti per il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali così come definite dai principi contabili IAS.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari complessivamente a € 267 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	267	262
2. Sovrapprezzi di emissione	2.407	2.358
3. Riserve	27.306	26.590
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.645	(918)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.088	764
Totale	33.713	29.056

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	101.424	-
- interamente liberate	101.424	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	101.424	-
B. Aumenti	3.980	-
B.1 Nuove emissioni	3.980	-
- a pagamento:	3.980	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	3.980	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.010	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	2.010	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	103.394	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.394	-
- interamente liberate	103.394	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a € 2,58.

14.3 Capitale: altre informazioni**Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31.12.2011	2.981
Numero soci: ingressi	107
Numero soci: uscite	75
Numero soci al 31.12.2012	3.013

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2012	31.12.2011
Riserva Legale indivisibile L. 904/77	27.823	27.107
Riserva FTA/NTA da transizione agli IAS	(517)	(517)
Totale	27.306	26.590

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	267	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	21
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	2.407	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	172
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	27.823	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	2.285	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS/IFRS</i>	-517	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	359	per quanto previsto dallo IAS 39		
<i>Riserva azioni proprie (quota non disponibile)</i>	0	=		
<i>Riserva azioni proprie (quota disponibile)</i>	0	per copertura perdite		
Totale	32.624			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per

coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.638	4.893
a) Banche	11.604	2.783
b) Clientela	3.034	2.110
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.033	3.107
a) Banche		
b) Clientela	2.033	3.107
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.844	7.249
a) Banche		3.378
i) a utilizzo certo		3.378
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.844	3.871
i) a utilizzo certo	326	
ii) a utilizzo incerto	2.518	3.871
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	19.515	15.249

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per € 1.950 mila;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per € 9.654 mila.

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria riportate al punto 1.b), sono incluse le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale, riportate al punto 2.b) sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) Clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per € 326 mila euro;

b) Clientela – a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per € 2.518 mila.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.451	39.346
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voce 3) Attività finanziarie disponibili per la vendita, sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per € 3.356 mila e di operazioni di “pool di collateral” eseguite con l'Iccrea Banca Spa che risultano garantite da Titoli di Stato per un valore nominale di € 59.539 mila ed un valore di bilancio di € 60.095 mila.

L'operatività in “pool di collateral” è ulteriormente garantita da obbligazioni proprie garantite dallo Stato emesse dalla Banca per un importo di € 7 milioni, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge 22/12/2011, n. 214 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	91.256
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	62.388
2. altri titoli	28.868
c) titoli di terzi depositati presso terzi	90.875
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	127.686
4. Altre operazioni	4.798

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per euro 3.059 mila.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	769
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	416
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	3.613
Totale	4.798

I prodotti di terzi collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR e al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	33.618	37.934
1. conti correnti	5.862	5.598
2. portafoglio centrale	27.756	32.336
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	37.629	38.457
1. conti correnti	12.387	12.736
2. cedenti effetti e documenti	25.088	25.721
3. altri conti	154	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. Le differenze tra le rettifiche "dare" e "avere" affluiscono, a seconda dello sbilancio, tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo e/o le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8			8	11
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.549			3.549	1.558
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-	-
4.	Crediti verso banche	-	83		83	130
5.	Crediti verso clientela		11.731		11.731	11.742
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7.	Derivati di copertura	X	X		-	-
8.	Altre attività	X	X		-	-
	Totale	3.557	11.814	-	15.371	13.441

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per € 60 mila.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 63 mila;
- riserva obbligatoria presso ICCREA per € 20 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per € 5.037 mila;
- mutui per € 5.387 mila;
- operazioni di anticipo salvo buon fine per € 974 mila;
- altri finanziamenti per € 333 mila.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 613 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" che abbiano caratteristiche tali da essere rilevate nella relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela in valuta sono pari a euro 14 mila, contro euro 15 mila del 2011.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
					31.12.2012	31.12.2011
1.	Debiti verso banche centrali		X		-	-
2.	Debiti verso banche	(485)	X		(485)	(112)
3.	Debiti verso clientela	(3.174)	X		(3.174)	(2.087)
4.	Titoli in circolazione	X	(2.862)		(2.862)	(1.877)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X		-	-
8.	Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale		(3.659)	(2.862)	-	(6.521)	(4.076)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi: interessi pari a € 85 mila per operazioni di Pct passivi contratti con ICCREA Banca Spa, interessi pari a € 390 mila relativi all'utilizzo del Pool di collateral (apertura di credito assistita da garanzia concessa da ICCREA Banca Spa) e € 10 relativi ad altri debiti.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- su conti correnti per euro 2.141 mila;
- su depositi per euro 823 mila;
- su fondi di terzi in amministrazione per euro 10 mila
- su operazioni di pronti contro termine passive con clientela per euro 174 mila;
- su fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti alle PMI per euro 26 mila.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- su obbligazioni emesse per euro 2.041 mila;
- su certificati di deposito per euro 821 mila.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" che abbiano caratteristiche tali da essere rilevate nella relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a euro 8 mila e si riferiscono a debiti verso banche per i Prestiti d'uso oro, contro € 6 mila del 2011.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	54	57
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	283	293
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	6
2. negoziazione di valute	23	19
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	12	12
5. banca depositaria		-
6. collocamento di titoli	36	46
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	52	58
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	155	152
9.1. gestioni di portafogli	4	7
9.1.1. individuali	4	7
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	49	28
9.3. altri prodotti	102	117
d) servizi di incasso e pagamento	1.305	1.244
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.911	1.553
j) altri servizi	196	144
Totale	3.749	3.291

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	191	198
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	36	46
3. servizi e prodotti di terzi	155	152
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(13)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(12)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(468)	(438)
e) altri servizi	(98)	(29)
Totale	(579)	(479)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi alla partecipazione di Iccrea Holding Spa detenuta in portafoglio.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	5	46	12
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
Totale		24	5	46	12

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo la somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	35	-	(11)	34
1.1 Titoli di debito	10	7			17
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		28		(11)	17
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	10	35	-	(11)	34

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca non ha posto in essere derivati che prevedono la composizione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

In questa Sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.758	(1.133)	2.625	92	(3)	89
3.1 Titoli di debito	3.754	(1.129)	2.625	83	(3)	80
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.	4	(4)	-	9		9
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	3.758	(1.133)	2.625	92	(3)	89
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	1		1			-
Totale passività	1	-	1	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di tre componenti:

- "ri giro" (negativo) nel conto economico della riserva di rivalutazione per € 918
- "ri giro" (positivo) nel conto economico della riserva di rivalutazione per € 19
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per € 3.524 mila.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La Banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella voce figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(173)	(3.789)	(448)	-	641	-	450	(3.319)	(1.302)
-Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri Crediti	(173)	(3.789)	(448)	-	641	-	450	(3.319)	(1.302)
- Finanziamenti	(173)	(3.789)	(448)	-	641	-	450	(3.319)	(1.302)
- Titoli di debito				-	-	-	-	-	-
C. Totale	(173)	(3.789)	(448)	-	641	-	450	(3.319)	(1.302)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(5.101)	(5.103)
a) salari e stipendi	(3.435)	(3.398)
b) oneri sociali	(797)	(803)
c) indennità di fine rapporto	(96)	(106)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(196)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(282)	(278)
- a contribuzione definita	(282)	(278)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(295)	(485)
2) Altro personale in attività	(15)	
3) Amministratori e sindaci	(241)	(211)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(5.357)	(5.314)

La sottovoce c) “indennità di fine rapporto” della voce 1) Personale dipendente, comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per € 95 mila.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” comprende:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a € 39 mila;
- perdita attuariale (*Actuarial Losses – AL*) pari a € 137 mila;
- altri costi pari a € 20 mila;

La sottovoce g) comprende le quote relative ai versamenti mensili ed al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono indicate le spese relative ad un contratto di “lavoro interinale”.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori per 168 mila euro e quelli del Collegio Sindacale per 73 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, e i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	77
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	17
c) restante personale dipendente	59
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I n. 4 contratti part time sono stati ponderati al 50%.

Personale dipendente (numero puntuale)

Personale dipendente:	78
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	17
c) restante personale dipendente (1)	60
Altro personale	

(1) di cui n. 4 part time e n.1 sostituzione per maternità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti ” è così composta:

Premi di anzianità / fedeltà	(40)
- valore attuariale (<i>current service cost</i>)	(14)
- onere finanziario figurativo (<i>interest cost</i>)	(6)
- utile/perdita attuariale (<i>actuarial gains/losses</i>)	(20)
Formazione e aggiornamento	(87)
Altri benefici	(168)
- cassa mutua nazionale	(52)
- buoni pasto	(116)
Totale	(295)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31/12/2012	31.12.2011
Spese di amministrazione	(3.763)	(3.625)
prestazioni professionali	(708)	(698)
servizi esternalizzati alla Federazione (internal audit e compliance)	(34)	(30)
contributi associativi	(349)	(338)
pubblicità e promozione	(96)	(122)
rappresentanza, viaggi ed erogazioni liberali	(160)	(152)
canoni per locazione di immobili	(109)	(109)
elaborazione, trasmissione dati e canone rete	(889)	(856)
manutenzioni	(312)	(322)
premi di assicurazione	(118)	(102)
spese di trasporto valori e vigilanza	(120)	(100)
spese di pulizia	(50)	(55)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(173)	(152)
spese telefoniche e postali	(345)	(369)
utenze elettriche e riscaldamento	(186)	(124)
altre spese di amministrazione	(114)	(96)
Imposte indirette e tasse	(756)	(705)
imposta di bollo	(579)	(535)
imposta municipale unica (IMU)	(32)	(14)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(100)	(121)
altre imposte	(45)	(35)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(4.519)	(4.330)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	Accantonamenti	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) controversie legali	(106)	(106)	-
b) oneri per il personale	-	-	-
c) altri	(65)	(65)	-
Totale	(171)	(171)	-

Nel dettaglio la movimentazione è stata la seguente:

	Controversie legali	Impegni Fondo Garanzia Dep.ti	Totale
A. Aumenti	(106)	(65)	(171)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(106)	(65)	(171)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
A.4 Altre variazioni in aumento			-
B. Diminuzioni	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.2 Altre variazioni in diminuzione			-
Accantonamento netto	(106)	(65)	(171)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

In questa sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(503)	-	-	(503)
- Ad uso funzionale	(503)			(503)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(503)	-	-	(503)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(7)			(7)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(7)	-	-	(7)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano le attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della nota integrativa.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella presente sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(15)	(29)
Transazioni per cause passive	(25)	(128)
Oneri per franchigia su rapine	(5)	(9)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(21)	(11)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(105)	(72)
Altri oneri di gestione	(53)	(44)
Totale	(224)	(293)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti a clientela per recupero imposte e tasse	630	640
Spese legali per recupero crediti	255	199
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	6
Altri proventi di gestione	113	88
Totale	1.003	933

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	1

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.420)	(709)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	184	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n.214/211 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	709	88
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(527)	(618)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

- **€ 187 mila** riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012. Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

Le imposte di competenza di cui alla voce 6) si riferiscono per euro 17 mila a IRES e per euro 510 mila a IRAP.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.615	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(444)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.985	(1.096)
Temporanee	2.839	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	2.839	
Definitive	1.146	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	-	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	1.146	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.284	628
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	-	
Definitive	2.284	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	202	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	2.082	
- <i>Perdite fiscali esercizi precedenti</i>	-	
Imponibile fiscale	3.316	
Imposta corrente lorda		(912)
Detrazioni		-
Imposta corrente netta a C.E.		(912)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		895
Imposta di competenza dell'esercizio		(17)

continua alla pagina successiva

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

segue dalla pagina precedente

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.615	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(75)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	8.552	
- Ricavi e proventi (-)	(794)	
- Costi e oneri (+)	9.346	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.226	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.226	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.271	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	2.271	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.271	
Valore della produzione	9.122	
Imposta corrente		(424)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(84)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(508)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		(1)
Imposta di competenza dell'esercizio		(509)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO		(526)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, il 62,21% del totale delle attività di rischio, è destinata ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si segnala, inoltre, che tale percentuale, calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare del 2012, è pari al 61,35%. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.088
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.323	1.761	3.562
	a) variazioni di fair value	4.436	1.467	
	b) rigiro a conto economico	900	298	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	900	298	
	c) altre variazioni	(13)	(4)	
30.	Attività materiali			-
40.	Attività immateriali			-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.323	1.761	3.562
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)			4.650

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche"), la Bcc Abruzzese presenta annualmente entro il 30 aprile, all'Organo di Vigilanza, il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) nel quale è riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca stessa.

In tale contesto il citato documento ha risposto al requisito regolamentare di informativa, attestando le caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale e di compiuta valutazione di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta.

Inoltre, in ottemperanza al Titolo IV "Informativa al pubblico" della medesima circolare della Banca d'Italia, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato, la Banca provvede a redigere annualmente apposito documento ed a pubblicarlo sul proprio sito Internet. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi, è stato richiesto il coinvolgimento attivo delle varie Funzioni di controllo aziendali, in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi. Va precisato che la Banca ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti in parte da una Funzione indipendente interna all'uopo costituita, in parte esternalizzati alla Federazione BCC Abruzzo e Molise che ha all'uopo istituito un'apposita funzione indipendente. La Funzione Interna, con il supporto della locale Federazione, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti da una Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzata alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e Molise**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel corso dell'anno, i vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti e si è provveduto a definire, nell'ambito del piano operativo/budget, il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici minori, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con Confidi e varie Associazioni di Categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dal commercio, e dai servizi. La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta – in misura assai contenuta – al rischio di posizione con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura del tutto marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o i rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in **9 agenzie di rete**, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo del credito sono descritti di seguito.

- **il Consiglio di Amministrazione** sovraintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse finanziarie ed in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione del rischio;
- approvare la struttura delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- definire, in coerenza con i rischi assunti, un assetto organizzativo che stabilisca in modo chiaro e appropriato compiti e responsabilità;
- deliberare gli affidamenti nell'ambito della propria autonomia;

- **la Direzione Generale** attua le strategie e le politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi insiti nello stesso;
- verificare l'adequazione e le funzionalità delle diverse componenti del processo;
- assumere gli interventi necessari ad eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- comunicare alle funzioni organizzative gli obiettivi e le politiche che la Bcc intende perseguire;
- deliberare gli affidamenti nell'ambito della propria autonomia;

- **le filiali** hanno il compito di sviluppare le relazioni di lavoro e in particolare provvedono a:

- gestire la relazione con il cliente acquisendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio;
- operare una preventiva selezione delle richieste;
- predisporre la relativa domanda di affidamento;
- deliberare gli affidamenti nell'ambito della propria autonomia;

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito (Concessione e Revisione; Erogazione e Gestione del contenzioso). La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Area Commerciale svolge il ruolo di coordinamento e di sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio, secondo i piani programmati.

All'interno dell'**Ufficio Controlli**, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione **Gestione Rischi, Pianificazione e Cdg (Risk Controlling)**, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di 1° livello di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Nel 2012 è stata data attuazione al nuovo Regolamento del Processo del Credito, approvato a fine 2011, nel quale sono state aggiornate le varie fasi di lavoro, anche allo scopo di rafforzare i presidi di contenimento del rischio.

Le caratteristiche principali del nuovo processo riguardano i seguenti aspetti:

Fase Concessione e revisione

- individuazione delle funzioni coinvolte nell'iter di concessione definizione dei ruoli e delle responsabilità, in particolar modo per quanto riguarda le filiali e l'accentramento dell'istruttoria presso l'Ufficio Concessione e Revisione;
- definizione delle tipologie di istruttoria e metodi da utilizzare per la valutazione di alcune tipologie di crediti (es. carte di credito, sbf una-tantum);
- contenuti della relazione tecnica, con puntuali riferimenti anche in ordine alla ricostruzione e valutazione dei gruppi connessi, all'integrazione del sistema di rating interno (CRC), alla definizione del rapporto di rischio/rendimento, alle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM);
- sistematizzazione dei giudizi di merito con la definizione dei contributi di valutazione che ciascuna figura aziendale deve apportare in funzione della proposta finale e della decisione dell'organo deliberante;
- disposizioni specifiche da seguire per la CRM (*Credit Risk Mitigation*) nella fase di acquisizione e perfezionamento delle garanzie; regolamentazione della sorveglianza regolamentare della CRM;
- introduzione di tempi certi per la conclusione dell'iter di istruttoria;

- forme di comunicazione alla clientela in merito all'esito delle richieste di affidamento;
- determinazione dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nella fase di erogazione e del perfezionamento dei contratti con la clientela;
- disposizioni concernenti l'attivazione e l'utilizzo delle diverse forme tecniche di affidamento;
- procedura di archiviazione dei documenti;

Fase Monitoraggio

- individuazione delle funzioni coinvolte nella fase di monitoraggio e di gestione delle posizioni anomale, ruoli e responsabilità, in particolar modo per quanto riguarda l'integrazione e la valorizzazione del ruolo dell'Area Crediti per il supporto alle filiali e per la normalizzazione delle posizioni critiche classificate "sotto intervento";
- definizione di procedure più certe per l'individuazione delle posizioni rischiose con particolare riguardo a quelle da classificare "sotto intervento";
- tempi, modalità e funzioni richiesti per la classificazione delle posizioni anomale;
- introduzione di principi più certi per la gestione delle posizioni anomale;
- regolamentazione della procedura di normalizzazione delle posizioni sotto intervento, con specifica dei tempi e delle responsabilità a carico delle funzioni coinvolte;
- ruolo del Risk Controlling nella gestione del rischio di credito;

Fase gestione del contenzioso

- individuazione delle funzioni coinvolte nella fase di gestione del contenzioso, ruoli e responsabilità;
- definizione delle modalità di presa in carico delle posizioni da passare al contenzioso;
- gestione delle posizioni: assunzione decisioni e valutazioni iniziali per definire il ricorso alle attività legali o a quelle stragiudiziali di recupero del credito;
- obblighi di informativa verso il Consiglio di Amministrazione e procedure da seguire per la formalizzazione delle proposte di classificazione, di valutazione e di rientro dei crediti in contenzioso;
- adempimenti amministrativi dell'ufficio contenzioso anche con riferimento alla normativa IAS/IFRS;
- verifica dei compensi ai legali esterni e alle società di recupero;
- gestione stragiudiziale delle posizioni e monitoraggio dei piani di rientro;
- attivazione e monitoraggio degli atti giudiziali e stragiudiziali anche con riferimento alla valutazione dell'efficienza dei soggetti esterni convenzionati.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla nuova procedura Pefweb che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: automatica, prevista per la clientela privata con affidamenti in c/c fino a € 10 mila in bonis, semplificata, per clientela privata e imprese affidati fino a € 50 mila in bonis e ordinaria, per la restante tipologia di pratiche, comprese quelle segnalate dalla funzione di Monitoraggio Crediti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dalle verifiche dell'Ufficio Controlli, in staff alla Direzione Generale, e dalla funzione di Gestione Rischi, Pianificazione e Cdg.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adequata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito. A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Le valutazioni che emergono dalla procedura CRC vengono inoltre utilizzate per la definizione del profilo tariffario (correlazione rischio/prezzo) da applicare ai prenditori di credito.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I° Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'agenzia esterna ECAI –Moody's di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti

territoriali”, nonché “Imprese e altri soggetti”, “Organizzazioni Internazionali”, “Banche Multilaterali di Sviluppo”, “Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio”, “Posizioni verso le cartolarizzazioni”. A tale riguardo, Il declassamento dell’Italia da parte dell’agenzia Moody’s nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall’Agenzia, rispetto al mapping della Banca d’Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell’ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l’innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite **da intermediari vigilati** italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l’algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, presso il Servizio Finanza dell’Area Amministrativa della Banca, sono attivi momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all’eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria iscritta su beni immobili di valore capiente.

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o soggetti terzi patrimonialmente solvibili.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Con riferimento all’attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali e non residenziali;

Garanzie finanziarie

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto depositi di contante, e prestate attraverso contratti di pegno;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari riconosciuti dalla normativa vigente (cfr. Allegato “A” Titolo II – capitolo 2 della circ. 263/2006);
- le polizze di assicurazione sulla vita che abbiano i requisiti specifici di ammissibilità richiesti dalla normativa.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

E’ stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l’opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l’escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell’immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell’esecuzione della stima dell’immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un’assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un’adeguata sorveglianza sul valore dell’immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l’opportunità di richiedere un’idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d’uso dell’immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell’immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l’utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l’attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni. Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l’acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l’azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca, inoltre, ha posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l’ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, la concessione del fido avviene valutando l'adeguato valore della garanzia e, nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario costituito a garanzia. Da tale processo valutativo deriva l'eventuale richiesta di adeguamento delle garanzie rispetto al fido concesso.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fidejussioni, e prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi, che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, vengono inclusi tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Inoltre, nell'attività di monitoraggio e rilevazione dei crediti problematici viene posta maggiore attenzione allo sconfinamento continuativo al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controlli, ad eccezione delle posizioni incagliate per le quali devono essere avviate azioni legali, gestite dall'Ufficio Precontenzioso dell'Area Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, posizionato all'interno dell'Area Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					351	351
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					118.719	118.719
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					17.578	17.578
5. Crediti verso clientela	12.776	8.033		1.668	231.969	254.446
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale 31/12/2012	12.776	8.033	-	1.668	368.617	391.094
Totale 31/12/2011	9.338	13.534	-	665	319.415	342.952

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	351	351
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				118.719		118.719	118.719
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				17.578		17.578	17.578
5. Crediti verso clientela	30.801	8.325	22.476	233.176	1.207	231.969	254.445
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura				X	X		-
Totale 31/12/2012	30.801	8.325	22.476	369.473	1.207	368.617	391.093
Totale 31/12/2011	29.766	6.229	23.537	320.270	1.108	319.415	342.952

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ⁽¹⁾					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni in bonis scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90 gg	
Esposizioni lorde	984	1.301	202	11	-	213.258	17.420	233.176
Rettifiche di portafoglio	9	6	1	-	-	1.106	85	1.207
Esposizioni nette	975	1.295	201	11	-	212.152	17.335	231.969

⁽¹⁾ con riferimento ai seguenti accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- *accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);*
- *avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;*
- *accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"*

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	24.698	X		24.698
TOTALE A	24.698	-	-	24.698
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	11.492	X		11.492
TOTALE B	11.492	-	-	11.492
TOTALE A+B	36.190	-	-	36.190

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non esistono esposizioni deteriorate verso Banche e pertanto la tabella non viene compilata

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono esposizioni deteriorate verso Banche e pertanto la tabella non viene compilata

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	19.752	6.977	X	12.776
b) Incagli	9.364	1.331	X	8.033
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	1.685	17	X	1.668
f) Altre attività	345.123	X	1.207	343.917
TOTALE A	375.924	8.325	1.207	366.394
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	243		X	243
b) Altre	7.679	X		7.679
TOTALE B	7.922	-	-	7.922

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.092	14.002	-	672
B. Variazioni in aumento	6.782	7.312	-	3.178
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.833	6.398		3.173
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.437	669		-
B.3 altre variazioni in aumento	512	245		5
C. Variazioni in diminuzione	2.122	11.950	-	2.165
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	4.150		1.077
C.2 cancellazioni	389	-		-
C.3 incassi	658	3.486		295
C.4 realizzi per cessioni	-	-		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.314		793
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.075	-		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.752	9.364	-	1.685

Per quanto concerne le Sofferenze, il punto B.3 - altre variazioni in aumento ricomprende € 147 mila di spese legali imputate alle singole posizioni ed € 365 mila di interessi di mora capitalizzati e svalutati; il punto C.6 – altre variazioni in diminuzione espone il totale della quota interessi svalutata su sofferenze. Tale variazione deriva dalla necessità di adeguare l'esposizione lorda finale di cui al punto D. alla sola quota capitale, depurando la quota interessi, pari a € 1.075 mila completamente svalutata, dall'esposizione lorda iniziale di cui al punto A in cui era precedentemente ricompresa. Come previsto dalla normativa IAS, gli interessi su sofferenze affluiscono a conto economico secondo il principio di cassa.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.754	468	-	7
B. Variazioni in aumento	3.232	1.194	-	17
B.1 rettifiche di valore	2.702	1.194		17
B.1.bis perdite da cessione	-	-		-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	143	-		-
B.3 altre variazioni in aumento	387	-		-
C. Variazioni in diminuzione	2.009	331	-	7
C.1 riprese di valore da valutazione	448	188		-
C.2 riprese di valore da incasso	97	-		7
C.2.bis utili da cessione	-	-		-
C.3 cancellazioni	389	-		-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		143		-
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.075	-		-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.977	1.331	-	17

Per quanto concerne le Sofferenze, il punto B.3 altre variazioni in aumento comprende € 365 mila di interessi capitalizzati nel 2012 e completamente svalutati; il punto C.5 - altre variazioni in diminuzione espone il totale della quota interessi svalutata su sofferenze. Tale variazione deriva dalla necessità di adeguare l'esposizione lorda finale di cui al punto D. alla sola quota capitale, depurando la quota interessi, pari a € 1.075 mila completamente svalutata, dall'esposizione lorda iniziale di cui al punto A in cui era precedentemente ricompresa.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			111.974				279.197	391.171
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3	3
B.1 Derivati finanziari							3	3
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							16.556	16.556
D. Impegni a erogare fondi							2.844	2.844
E. Altre								-
Totale	-	-	111.974	-	-	-	298.600	410.574

La Banca svolge attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese senza rating.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente alle attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela. La classificazione riportata è quella della tabella "Mapping dei rating rilasciati da Moody's".

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca non ha ancora adottato un sistema di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Questa sezione non viene compilata in quanto non esistono esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	NTC	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
		Ipoteche	Leasing Finanziario				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	226.952	292.853	-	177	4.062	-	-	-	-	-	562	-	-	85.107	382.761
1.1 totalmente garantite	223.446	292.629		177	3.706						540			83.520	380.572
- di cui deteriorate	19.240	27.403			38						16			6.485	33.942
1.2 parzialmente garantite	3.506	224			356						22			1.587	2.189
- di cui deteriorate	336	38			9									252	299
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.405	-	-	16	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	4.039	5.365
2.1 totalmente garantite	5.339			16	1.287									4.039	5.342
- di cui deteriorate	193				20									173	193
2.2 parzialmente garantite	66				23										23
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X			X	30	59	X
A.2 Incagli			X			X	7		X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	9		X
A.5 Altre esposizioni	111.897	X		148	X	2	4.328	X	3
Totale A	111.897	-	-	148	-	2	4.374	59	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X		124	X	
Totale B	-	-	-	-	-	-	124	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2012	111.897	-	-	148	-	2	4.498	59	3
Totale (A + B) al 31.12.2011	49.442	-	-	319	-	-	4.210	40	2

N.B. Il prospetto prosegue nella pagina successiva

N.B. continua dalla pagina precedente.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X	11.371	6.174	X	1.374	744	X
A.2 Incagli			X	6.726	1.010	X	1.299	321	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	1.457	15	X	202	2	X
A.5 Altre esposizioni		X		158.355	X	1.027	69.189	X	175
Totale A	-	-	-	177.909	7.199	1.027	72.064	1.067	175
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X	150		X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	43		X	50		X
B.4 Altre esposizioni		X		4.949	X		2.606	X	
Totale B	-	-	-	5.142	-	-	2.656	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2012	-	-	-	183.051	7.199	1.027	74.720	1.067	175
Totale (A + B) al 31.12.2011	4.660	-	-	178.719	4.676	784	67.613	1.022	144

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.776	6.977								
A.2 Incagli	8.033	1.331								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.668	17								
A.5 Altre esposizioni	343.738	1.206	-	-	178					
Totale	366.215	9.531	-	-	178	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	150									
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	93									
B.4 Altre esposizioni	7.680									
Totale	7.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2012	374.138	9.531	-	-	178	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2011	330.465	7.337	-	-	188	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	24.698									
Totale A	24.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.492									
Totale B	11.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2012	36.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2011	27.549									

B.4 Grandi rischi

	Totale	Totale
	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	140.161	103.168
b) Ammontare - Valore Ponderato	28.265	24.871
c) Numero	3	3

Al 31.12.2012 risultano tre posizioni segnalate tra i Grandi Rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (posizioni superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza).
Nel dettaglio, sono state segnalate le seguenti esposizioni:

	Esposizione Nominale	Esposizione Ponderata
Cassa Depositi e Prestiti	3.871	3.871
Titoli obbligazionari di Stato	111.896	-
Esposizioni verso banche	24.394	24.394
Totale	140.161	28.265

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Non sono mai state effettuate operazioni di cartolarizzazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	3.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.356	12.152
1. Titoli di debito							3.356												3.356	12.152
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			-	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale al 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	3.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.356	
<i>di cui deteriorate</i>																			-	
Totale al 31.12.2011							12.152													12.152
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo segnalato si riferisce a titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	3.345	-	-	-	3.345
a) a fronte di attività rilevate per intero			3.345				3.345
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2012	-	-	3.345	-	-	-	3.345
Totale al 31.12.2011			12.228				12.228

L'importo segnalato si riferisce alle operazioni di pronti contro termine passive.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non risultano adottati modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “*portafoglio di negoziazione*” e al “*portafoglio bancario*” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare il “**portafoglio di negoziazione**” è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione/contabile (Held for Trading), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Per “**portafoglio bancario**” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito (coefficiente di solvibilità), come definito nella anzidetta disciplina di vigilanza. Il portafoglio bancario viene anche definito, in modo residuale, come il complesso degli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge direttamente, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del “*trading*” sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari soprattutto nella componente di titoli a tasso fisso.

Nel corso dell'anno, la Banca ha contenuto l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di acquisti di titoli obbligazionari a tasso variabile e di titoli obbligazionari a tasso fisso con una *duration* compatibile con gli obiettivi di rischio definiti nelle strategie aziendali.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2012, non avendo il portafoglio di negoziazione mai superato i limiti previsti dalla normativa di vigilanza (5% dell'attivo o € 15 milioni in valore assoluto), non ha proceduto alla quantificazione del rischio di mercato, bensì all'applicazione del rischio di credito sull'aggregato stesso.

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della duration dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi, tramite il modello del Var (Value at Risk).

Il calcolo del VaR del portafoglio titoli è fornito dalla società Iside Spa che utilizza un "Delta Normal" modello VaR parametrico (varianza-covarianza) su un orizzonte temporale (holding period) di 10 giorni e un intervallo di confidenza al 99%" e che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

I risultati di tali analisi sono riportati periodicamente al Comitato di Direzione/Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****Valuta di denominazione EUR**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	22	123	-	202	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	22	123	-	202	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		22	123		202			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	1.093	-	-	-	1.073	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.093	-	-	-	1.073	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	1.093	-	-	-	1.073	-	-
+ posizioni lunghe		1.093						
+ posizioni corte						1.073		
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base avrebbe i seguenti effetti:

	Shock - 1%	Shock +1%
Margine d'interesse	-0,01%	0,01%
Margine d'intermediazione	-0,01%	0,01%
Risultato d'esercizio	-0,09%	0,09%
Valore patrimonio netto	-0,01%	0,01%

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di chiusura del bilancio non si detengono titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di chiusura del bilancio non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**Informazioni di natura qualitativa*****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse***Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall' Area Amministrativa - Ufficio Finanza, in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Gestione Rischi, Pianificazione e Controllo di Gestione, con il supporto dell' Area Amministrativa.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene mensilmente, mediante l'esame della reportistica fornita da ISIDE e dal servizio ALM di Iccrea Banca Spa.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale

indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Inoltre, la gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi, il limite di *Modified Duration*, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo o in società o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Amministrativa -Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del 31.12.2012 la Banca non ha in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	111.218	143.957	14.761	4.656	73.546	41.212	874	-
1.1 Titoli di debito	14.125	20.111	11.968	1.214	34.061	37.240		-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.125	20.111	11.968	1.214	34.061	37.240		
1.2 Finanziamenti a banche	12.196	2.132			3.023			
1.3 Finanziamenti a clientela	84.897	121.714	2.793	3.442	36.462	3.972	874	-
- c/c	56.066	1	50	58	8.130			
- altri finanziamenti	28.831	121.713	2.743	3.384	28.332	3.972	874	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.831	121.713	2.743	3.384	28.332	3.972	874	
2. Passività per cassa	193.749	89.373	20.183	14.970	45.293	967	-	-
2.1 Debiti verso clientela	192.937	22.299	2.912	1.902	106	-	-	-
- c/c	117.590	18.954	2.912	1.902	106			
- altri debiti	75.347	3.345	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	75.347	3.345						
2.2 Debiti verso banche	-	56.171	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		56.171						
2.3 Titoli di debito	812	10.903	17.271	13.068	45.187	967	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	812	10.903	17.271	13.068	45.187	967		
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								

N.B. Il presente prospetto prosegue nella pagina successiva

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (continua dalla pagina precedente)

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	425	2	3	7	155	176	81	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	425	2	3	7	155	176	81	-
- Opzioni	425	2	3	7	155	176	81	-
+ posizioni lunghe		2	3	7	155	176	81	
+ posizioni corte	425							
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.819	-	-	120	600	-	-	-
+ posizioni lunghe	549			120	600			
+ posizioni corte	1.270							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	429	-	-	-	81	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	227							
1.3 Finanziamenti a clientela	202	-	-	-	81	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	202	-	-	-	81	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	202				81			
2. Passività per cassa	511	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	214	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	214							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	297	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12							
- altri debiti	285							
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								

N.B. Il presente prospetto prosegue nella pagina successiva

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (continua dalla pagina precedente)

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Una variazione dei tassi d'interesse di +/-100 punti base avrebbe i seguenti effetti:

	Shock - 1%	Shock +1%
Margine d'interesse	-11,34%	11,44%
Margine d'intermediazione	-6,82%	6,89%
Risultato d'esercizio	-84,23%	84,98%
Valore patrimonio netto	-4,56%	4,98%

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di chiusura del bilancio, non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto della modesta operatività con la clientela, limitata essenzialmente all'effettuazione dei tradizionali servizi di incasso e pagamento.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, in considerazione della limitata esposizione in posizioni in divisa estera, non ha mai posto in essere operazioni di copertura con strumenti derivati. L'attività di copertura del limitato rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	510	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	227					
A.4 Finanziamenti a clientela	283					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2	1	5	8	26	6
C. Passività finanziarie	511	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	297					
C.2 Debiti verso clientela	214					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-					
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	512	1	5	8	26	6
Totale passività	511	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	1	1	5	8	26	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di chiusura del bilancio, non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

Vengono compilate le sole sezioni che presentano valori significativi.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.093	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.093			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.093	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale		Totale	
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3	-	-	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura			1.093 3				

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata a dicembre 2012 sulla base delle indicazioni elaborate a livello di Categoria ed a seguito degli approfondimenti e della disponibilità di maggiori supporti applicativi resi dall'outsourcer ISIDE Spa, nell'ottica di allinearsi alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dal IV° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa/Ufficio Gestione portafoglio proprietà e liquidità, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e delle procedure applicative messe a disposizione da ISIDE Spa.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alla funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Gestione rischi, pianificazione e controllo di gestione, (*Risk Controlling*) ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Per quanto concerne il presidio mensile, la Banca utilizza l' ALM dinamico WD, elaborato da ISIDE con il supporto di Iccrea Banca Spa, per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità, inerente:

- il modello per il calcolo del rispetto della "Soglia di tolleranza" (massima esposizione al rischio di liquidità), in un contesto di normale corso degli affari, integrato da situazioni di stress;
- il calcolo dell'indicatore denominato LCR (Liquidity Coverage Ratio) che compara il *buffer* di attività liquide a disposizione della Banca con i flussi di cassa netti attesi su un orizzonte di 30 giorni.

La Banca, inoltre, misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività su specifici fattori di rischio.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- ❖ la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi,
- ❖ la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- ❖ la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore NSFR -“*Net Stable Funding Ratio*” costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di procedure organizzative e operative per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nella *policy* della Banca sono definiti gli indicatori che consentono di rilevare gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione.

La Banca, tradizionalmente, registra una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Iccrea Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità. Al monitoraggio della posizione di liquidità della Banca è dedicata la massima attenzione, considerati anche gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, previsti per l'inizio del 2015.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: EUR**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	72.338	2.827	95	4.867	14.639	10.428	27.640	159.129	104.140	2.132
A.1 Titoli di Stato	229				1.119	327	14.034	61.779	36.335	
A.2 Altri titoli di debito				-	119	3	194	6.953		
A.3 Quote O.I.C.R.	81									
A.4 Finanziamenti	72.028	2.827	95	4.867	13.401	10.098	13.412	90.397	67.805	2.132
- banche	12.146							3.000		2.132
- clientela	59.882	2.827	95	4.867	13.401	10.098	13.412	87.397	67.805	
Passività per cassa	191.624	19.368	5.565	7.519	13.930	19.663	16.356	90.544	983	-
B.1 Depositi e conti correnti	190.489	15.853	4.980	5.494	5.589	3.216	1.959	111	38	-
- banche		12.004								
- clientela	190.489	3.849	4.980	5.494	5.589	3.216	1.959	111	38	
B.2 Titoli di debito	816	3.515	585	1.049	5.956	16.278	14.230	45.806	945	
B.3 Altre passività	319			976	2.385	169	167	44.627		
Operazioni "fuori bilancio"	1.819	1.093	-	-	-	-	120	600	1.100	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.093	-	-	-	-	-	-	1.100	-
- posizioni lunghe		1.093								
- posizioni corte									1.100	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.819	-	-	-	-	-	120	600	-	-
- posizioni lunghe	549						120	600		
- posizioni corte	1.270									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	433	-	-	-	-	-	-	81	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	433	-	-	-	-	-	-	81	-	-
- banche	227									
- clientela	206							81		
Passività per cassa	513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12									
- clientela	214									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	287									
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, anche i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Gestione Rischi, Pianificazione e Cdg, supportata dall'Ufficio Controlli, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso, dalla cui analisi è emersa l'esigenza di procedere ad effettuare accantonamenti in bilancio per € 106 mila, conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito internet della Banca www.bccabruzzo.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca, pari ad € 33.712 mila così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa, è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio; a tale riguardo, al 31.12.2012 **l'esposizione per operatività con soci e a ponderazione nulla è pari al 62,2%, (59,9% al 31.12.2011)** con una eccedenza del margine in valore assoluto, rispetto al limite minimo, pari ad € 52.465 mila;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi. **L'esposizione della Banca per l'operatività fuori zona è pari al 2,7%** (stesso livello a fine 2011) con un margine disponibile, in valore assoluto, di € 9.865 mila.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Capitale	267	262
2. Sovrapprezzi di emissione	2.407	2.358
3. Riserve	27.306	26.590
- di utili	27.306	26.590
a) legale	27.823	27.107
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(517)	(517)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.645	(918)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	359	(3.204)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.286	2.286
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.088	764
Totale	33.713	29.056

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	823	(431)	23	(3.208)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(35)		(19)
4. Finanziamenti				
Totale	823	(466)	23	(3.227)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.185)		(19)	
2. Variazioni positive	5.609	-	22	-
2.1 Incrementi di fair value	4.471			
2.2 Rigirow a conto economico di riserve negative:	912	-	5	-
- da deterioramento				
- da realizzo	912		5	
2.3 Altre variazioni	226		17	
3. Variazioni negative	2.032	-	38	-
3.1 Riduzioni di fair value	6		29	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigirow a conto economico di riserve positive: da realizzo	19			
3.4 Altre variazioni	2.007		9	
4. Rimanenze finali	392	-	(35)	

Le voci 2.3 e 3.4 “Altre variazioni” si riferiscono alla fiscalità rilevata nell’esercizio e allo storno di quella dell’esercizio precedente.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza, pari ad **€ 33.256 mila**, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS”.

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	30.979	29.913
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(35)	(97)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(35)	(97)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	30.944	29.816
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	30.944	29.816
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.339	2.286
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(27)	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(27)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.312	2.285
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.312	2.285
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	33.256	32.101
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	33.256	32.101

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un **rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,31%** (13,08% al 31.12.2011) ed un **rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,23%** (14,08% al 31.12.2011), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta su € 13.140 mila (€ 13.862 mila al 31.12.2011).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	476.915	447.210	227.345	206.892
1. Metodologia standardizzata	476.915	447.210	227.345	206.892
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.188	16.551
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.928	1.687
1. Modello base			1.928	1.687
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			20.116	18.238
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			251.450	227.975
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,31	13,08
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,23	14,08

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Tale sezione non è di interesse della Banca e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	168
- altri benefici	-

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	73
- altri benefici	-

Si precisa che i compensi indicati sono comprensivi dei gettoni di presenza, dei rimborsi spese documentati e delle indennità di carica spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, riferiti a n. 1 dirigente con responsabilità strategiche, che ha cioè il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	234
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	13
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-
Totale	247

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

DESCR. RAGGRUPPAMENTO	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	645	39	-	2.414	41	1
Società Controllate/Collegate	2.545	18	15	-	86	1
Altre parti correlate	320	170	-	5.940	13	2
Totali	3.510	227	15	8.354	140	4

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/12/2012 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente effettuate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Allegato 1 - Prospetto delle proprietà immobiliari della Banca e delle rivalutazioni effettuate

IMMOBILE (dati in migliaia di euro)	Costo storico senza rivalutazioni	RIVALUTAZIONI			Scorporo Terreni IAS	Costo storico rivalutato 31.12.2006	Acquisiz./ Incrementi 2012	Costo storico rivalutato 31.12.2012	Fondo Ammortam. 31.12.2011	Quota Ammortam. 31.12.2012	Fondo Ammortam. 31.12.2012	Valore Residuo IAS 31.12.2012
		L. 72/83	L. 448/2001	FTA IAS								
Cappelle sul Tavo Via Umberto I, 78/80	215	53	427		105	590		590	286	9	295	295
Cappelle sul Tavo Piazza Marconi	947				191	756		843	110	-	110	733
Montesilvano Via Vestina, 97/99	865		534	1.027	345	2.081		2.081	791	31	822	1.259
Montesilvano Via Verrotti, 196	628					628		628	112	9	121	507
Pescara Colli Via S.V. della Madonna, 9	568		273	814		1.655		1.658	595	24	619	1.039
Pescara Porta Nuova Via Misticoni n. 58								1.702	203	26	229	1.473
Chieti Scalo Viale Abruzzo n. 384								1.373	72	21	93	1.280
TOTALE	3.223	53	1.234	1.841	641	5.710	-	8.875	2.169	120	2.289	6.586

N.B. Il valore complessivo dei terreni è di € 776 mila (€ 641 mila da scorporo IAS + € 135 mila per acquisto terreno adiacente l'immobile di Cappelle sul Tavo – Piazza Marconi)

ALLEGATO 2**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale	ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	Revisore Legale	13
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti		-
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale		-
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile		-
Totale corrispettivi		13

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE sul Bilancio al 31 dicembre 2012

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio ha svolto la revisione legale del Bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese chiuso al 31.12.2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal prospetto della redditività complessiva, e dal Rendiconto Finanziario.

La responsabilità della redazione del Bilancio compete agli Amministratori della Banca, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul medesimo e basato sulla revisione legale dei conti.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità all'International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

L'esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del conseguente giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili, dell'esercizio precedente, per il cui giudizio si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale estesa in data 30.03.2012.

A giudizio del Collegio, il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese al 31.12.2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea; esso pertanto nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa, per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca, mentre è di competenza del Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della medesima con il Bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010 e, a tal fine, sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione n° 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A giudizio del Collegio, la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Banca al 31.12.2012.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha posto a disposizione del Collegio il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012, unitamente alla Relazione sulla Gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio si compone di sei distinti documenti : Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, prospetto della redditività complessiva e Rendiconto Finanziario
e può essere riassunto nelle seguenti risultanze (dati in euro):

Stato patrimoniale

Attivo	410.468.619
Passivo e Patrimonio netto	409.380.749
Utile dell'esercizio	1.087.870

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.614.526
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	526.656
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	0
Utile dell'esercizio	1.087.870

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentarne in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria .

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi è stato verificato come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Sono state altresì operate verifiche collegiali, nell'ambito delle quali ci si è avvalsi della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riguardo alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo Statuto sociale, e che non appaiano imprudenti, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non rileva osservazioni particolari da riferire in tale sede
- ha esaminato e valutato il sistema di controlli interni al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, mediante adeguata formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Audit* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Si evidenzia infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio, e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cappelle sul Tavo, 4 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Flavia Novello

Dr. Piero Redolfi

Rag. Francesco Belardinelli